INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 60 In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'uffizio del giornale)	28	15	8 00
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne	32	16	8 —
Europa, Stati Uniti, Posta	40	20	10 —

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Conto: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

DONI
DELLA
Gazzetta Piemontese
ai suoi abbonati per l'anno 1890

Associazione per un anno lire 22 — Per ogni mese lire 2

I.

GRANDE CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO
(EUROPA o ITALIA)

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc. I monti sono indicati con sporgenze proporzionali che danno una esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, ecc., ecc.

Questa carta geografica è incorniciata a forma un elegante quadro plastico da appendere al muro, veramente bello e utile.

La **Carta d'Italia o d'Europa in rilievo** costa **10 lire** ai non associati, e a tal prezzo si vende presso i librai; **agli associati annui si dà gratuitamente.**

Chi vuole ricevere a mezzo questo premio aggiunga al prezzo d'abbuonamento **una lira** per la spedizione.

Agli abbuonati semestrali e trimestrali verrà data in dono **un'altra carta in rilievo dell'Italia o di altra regione** (formato minore). Per la spedizione fuori Torino si prega aggiungere **cinquanta centesimi** al prezzo d'abbonamento.

II.

La *GAZZETTA LETTERARIA*
Anno XIV.

Il più antico periodico letterario settimanale, di 8 pagine, a tre colonne per pagina; contiene: — Letteratura, critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Curiosità scientifiche e storiche - Viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Bibliografie.

La *Gazzetta Letteraria* contiene in ogni numero un ***Bollettino librario*** delle novità scientifiche, letterarie, artistiche, pubblicate nella settimana precedente in Italia e all'estero.

L'abbuonamento alla sola ***Gazzetta Letteraria*** costa **L. 4** all'anno.

III.

UN CALENDARIO MENSILE

in 12 fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

IV.

I vari **SUPPLEMENTI** alla ***Gazzetta Piemontese*** che saranno pubblicati nell'anno.

Avvertiamo che il **Calendario** e la **Carta geografica in rilievo** saranno fin d'ora consegnati *all'atto dell'associazione* a quelli che prendono l'abbonamento all'Amministrazione nostra, Piazza Solferino, od alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, e saranno spediti fuori *nello stesso giorno* in cui perverranno alla Amministrazione i vaglia di abbonamento.

ROMANZI

Per i primi mesi del venturo anno sono già pronti i nostri romanzi. Ne abbiamo scelto qualcuno originale, altri tradotti, i quali tutti hanno di comune questo: che non lasciano mai tregua alla commozione del lettore e lo interessano continuamente.

Con tale varietà di romanzi, tanto più pubblicandone due contemporaneamente, speriamo di soddisfare quelli che leggono le appendici del nostro giornale.

Quello che adesso abbiamo incominciato

PECCATO ORIGINALE

come i lettori hanno potuto giudicare dalle prime appendici, è un romanzo affatto moderno, dove i costumi d'oggi sono dipinti dalla mano di un artista efficacissimo.

Peccato Originale si può ben dire un quadro di vita reale trasportato in un volume; in esso vi sono pagine, come quelle già lette, in cui traspira una serenità sorprendente, altre in cui si agiteranno le più forti passioni, l'odio e l'amore.

L'eroina del romanzo, che fin d'ora presentata simpatica in queste prime pagine, sarà attraentissima nei momenti del sacrificio e del dolore.

Siamo certi che del nuovo romanzo, che è una delle ultime novità francesi, i lettori saranno soddisfatti quanto lo furono della **Spia**, che volge pure al termine e sarà, in avvenire, anche più interessante che per il passato.

Ai nuovi associati si concedono i numeri arretrati in cui si contengono le prime appendici di *Peccato Originale*.

ABBUONAMENTI CUMULATIVI A PREZZO RIDOTTO

Mediante gli abbuonamenti cumulativi a prezzo ridotto, oltre la ***Gazzetta Piemontese*** che costa **L. 22**, oltre la ***Gazzetta Letteraria*** che costa L. **4**, oltre la ***Carta d'Italia o d'Europa in rilievo*** che costa L. **10**, oltre i ***Supplementi*** e l'***Almanacco,***

ogni associato annuo che alle 22 lire d'abbuonamento aggiunge

L. 18,	riceve anche la **Gazzetta Musicale** e Musica diversa	che costa L. 22 id. L. 20	e pubblicazioni diverse per	L. 78	pagando sole L. 40
L. 14,	riceve anche la **Stagione o Saison** (grande edizione)	id. L. 16	giornali	L. 52	pagando sole L. 36
L. 7,	riceve anche la **Stagione o Saison** (piccola edizione)	id. L. 8		L. 44	pagando sole L. 29
L. 7,	riceve anche la **Economia Rurale**	id. L. 12		L. 48	pagando sole L. 29
L. 4,	riceve anche la **Lingua Francese**	id. L. 5		L. 41	pagando sole L. 26
L. 4,	riceve anche la **Finanza**	id. L. 6		L. 42	pagando sole L. 26
L. 4,	riceve anche il **Monitore dei Farmacisti**	id. L. 6		L. 42	pagando sole L. 26
L. 4,50,	riceve anche la **Luna**	id. L. 6	cioè acquista	L. 42	pagando sole L. 26 50

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo indicato per ognuno nella prima colonna a quello dell'abbuonamento annuo della ***Gazzetta Piemontese.***

Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La ***Gazzetta Musicale*** è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Essa contiene articoli e riviste teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.

È diretta dal Ricordi ed ha per redattori ottimi critici artistici. La ***Gazzetta Musicale*** si pubblica ogni domenica in 12 pagine e copertina colorata. Il suo abbonamento costa **L. 22.**

La ***Gazzetta Musicale*** dà ai suoi abbonati splendidi doni, che saranno con precisione indicati nel 1° numero del 1890, ma oltre a questi è stabilito fin d'ora che ogni abbonato potrà scegliere pezzi di musica fra le edizioni Ricordi pel valore di **L. VENTI** a prezzo netto (equivalente a **L. 40** a prezzo lordo).

La Stagione o ***La Saison***, edita da Ulrico Hoepli di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso le signore da triplicare in pochi anni la propria diffusione.

La Stagione o ***La Saison*** esce due volte al mese, dà ogni anno 600 incisioni, 20 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 250 modelli da tagliare e 40 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** in Italia le più belle ed eleganti novità della Moda con *clichés* appositamente eseguiti nel proprio Stabilimento.

L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni, la ricchezza nell'edizione e la bontà del testo, stabiliscono in modo indiscutibile la sua superiorità su tutti i giornali di Mode.

Essa ha due edizioni, cioè: **Edizione grande**, che costa **L. 10** all'anno; **Edizione piccola**, che costa **L. 8** all'anno.

L'Economia Rurale, già Agricoltura e Commercio, è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 32 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo conta di almeno 32 pagine con copertina.

L'abbonamento all'***Economia Rurale*** costa **L.** 12; colla ***Gazzetta Piemontese*** costerebbe così L. 34, mentre l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo **L. 20.**

La Lingua Francese è un periodico settimanale di 16 pagine, compilato dai prof. D. Giuntini e G. Bodmani, utilissimo agli studiosi e agli innamorati della lingua francese. Contiene articoli di letteratura o di filologia, esercizi e temi di composizione coi relativi *corriges* nei numeri successivi, ed inoltre novelle, varietà letterarie, e un romanzo in appendice. È giornale di utile ed amena lettura e di pratiche esercitazioni pei cultori della lingua francese. L'abbonamento cumulativo costa L. **26; *La Lingua Francese*** da solo costa L. 5.

La Finanza — *Gazzetta ufficiale delle Estrazioni nazionali ed estere;* contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria*, pubblica importanti articoli di economia, notizie commerciali, e fa ai propri abbuonati *gratuitamente* e mediante il semplice rimborso delle eventuali spese, *la verifica gratuita* delle estrazioni di tutti i prestiti; *l'incasso di premi, rimborso dei coupons, la compra-vendita dei valori pubblici e privati.*

Chi ci manda L. **36** riceverà la *Gazzetta Piemontese* coi relativi premi e *La Finanza*, che si pubblica ogni sabato in 8 pagine, e da sola costa L. 6 d'abbuonamento.

Il Monitore dei Farmacisti è un periodico settimanale che consta di 8 pagine di testo contenenti articoli, memorie, informazioni, discussioni e corrispondenze che trattano la chimica, la farmacologia, le scienze affini e gl'interessi professionali; ad ogni numero va unita una copertina di 4 a 8 pagine con annunci, inserzioni e notizie che interessano le classi dei farmacisti.

L'abbuonamento annuo costa L. 6 (numeri di saggio *gratis*); colla *Gazzetta Piemontese* costerebbe L. 24, mentre l'abbuonamento cumulativo ai due periodici costa solo L. **26.**

La Luna è un divulgatissimo foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal valente e brillante Dalbani. L'associazione a questo periodico satirico-umoristico costa per un anno L. 6; chi prende separatamente la *Gazzetta Piemontese* e *La Luna* deve pagare L. 28, l'abbuonamento cumulativo ai due giornali costa L. **26 50.**

A questo numero va unito un supplemento di mezzo foglio nel quale pubblichiamo, fra le altre cronache, il resoconto dell'apertura della stagione invernale d'opera nei principali teatri d'Italia.

Il giornale col supplemento si vende invariabilmente a *cinque centesimi.*

L'Italia e la triplice alleanza

A proposito della lettera di Blind

I nostri telegrammi da Berlino hanno già dato ai lettori un sunto molto ampio della lettera che Carlo Blind, amministratore d'Italia e vecchio amico di Aurelio Saffi, ha pubblicato nel *Berliner Tageblatt*. Ci siano permesse poche considerazioni dettate non da amore di partito, ma dall'amore sacro per l'Italia, dal desiderio del suo bene. Altre volte abbiamo notato, e specialmente a proposito del ricevimento dei democratici italiani a Parigi, che su certe questioni di politica estera non è lecito il disaccordo causato da differenti principii di politica interna, da disparità di ideali. Noi rispettiamo e comprendiamo qualunque ideale. È giusto, è doveroso lasciare ad ognuno completa libertà d'azione nei limiti legali per l'attuazione dei propri principii, poichè la diversità di ideali proviene dalla diversità di vedute e di apprezzamento, e dalla disparità di educazione politica. Ma questa differenza di principii non comprendiamo quando si tratta di politica estera. In questo campo un solo principio domina sovrano: un solo criterio guida il nostro ragionamento, l'interesse nazionale. Si potrà discutere fin che si vuole e magari non essere d'accordo sull'entità o sull'esistenza di questo interesse: questa discussione anzi è bene che ci sia. Ma lo scostarsi da questa guida può essere pericoloso e può portare a conclusioni molto differenti da quella che richiede il benessere d'Italia.

Per troppo in Italia il partito repubblicano non ha capito questa necessità, perchè più che dall'interesse italiano si lasciò in questa questione guidare dai principii. Se si vuole fare della rettorica, certo la vincerebbero coloro che dei principii e degli ideali fanno la guida e lo scopo di ogni politica; ma per essere pratici, per essere anche un po' seguaci di quel grande Machiavelli, che gli stranieri con molta voluttà spesso volte ricordano essere *italiano*, degli ideali e dei principii in fatto di politica estera si comincia a discutere quando l'interesse è salvo e la patria non ha più nulla a temere. Così seguendo gli ideali i repubblicani ricordano con piacere le terre irredente d'Austria, dimenticando quello sono la Francia, stendono un velo sul poco benigno interessamento dei francesi per noi, per cogliere al balzo il più piccolo malumore austriaco o tedesco. Che questa tendenza francese del partito repubblicano sia determinata dalla affinità di principii o non dall'interesse d'Italia lo dimostra chiaramente la lettera ora da Carlo Blind indirizzata agli amici d'Italia e specialmente ad Aurelio Saffi ed al partito di cui egli è venerato e venerando duce. Quando altre istituzioni ed altri Governi reggevano i destini della Francia, Saffi e Mazzini stesso vedevano con quell'occhio acutissimo di profondi conoscitori delle pubbliche cose, come tutto ci portasse più verso le Potenze centrali che non verso la Francia, e come l'interesse d'Italia non fosse sempre all'unisono dell'interesse francese.

Questi ragionamenti e queste vedute furono facilmente dimenticati quando l'idea repubblicana trionfò ed a Napoleone subentrò la repubblica. Tuttavia anche ora che ormai la triplice alleanza è nelle vedute di tutti, è bene ritornare un po' addietro, e ripubblicare i ragionamenti dei repubblicani d'allora, unire il presente al passato per convincersi che anche essi hanno desiderato un di l'indirizzo attuale della politica estera. E chi lo ha ricordato per il primo fu Carlo Blind nella lettera sopraccennata, Amico d'Italia e de' suoi grandi, intimo di Saffi e di altri grandi repubblicani, Blind fu oltremodo meravigliato di leggere in un giornale italiano con ardentemente Saffi, a nome del partito repubblicano, parlasse contro la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza. Blind si meraviglia di questa opinione del Saffi come quella che dimostra una poco sentita conoscenza delle condizioni d'Europa, ed anche perchè non è all'unisono colle tradizioni mazziniane di cui Aurelio Saffi è il più illustre continuatore. « *Quidamos*-Gladstone (*), egli dice, può comfattorla la triplice alleanza; ciò si comprende benissimo. I nemici della Triplice sono i nemici ed i cattivi amici d'Italia. Nella categoria di questi ultimi è entrato Gladstone, quando per il trionfo della causa irlandese ha potuto sperare nel ristabilimento del potere temporale dei papi. Trent'anni or sono Saffi, parlando delle vedute di Mazzini sulla questione orientale, prevede l'alleanza colle Potenze centrali e l'odierna cordialità dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. Egli può forse non ricordarsi. Ma noi ricordiamo completamente ciò che Saffi scriveva fin nel 1859: « Un movimento veramente nazionale e fatto con solo « forze italiane non disturberebbe l'equilibrio delle Po« tenze europee al contrario: un'Italia forte, libera da « ogni influenza straniera, sarebbe un forte contrap« peso al predominio della Francia e della Russia nel « Mediterraneo.

« Ciò potrebbe anch'essere di aiuto alla Germania « ed all'Austria-Ungheria nella lotta contro il panslavismo ed all'Inghilterra per il suo sviluppo commer« ciale. » Non è ciò, si domanda con ragione Blind, l'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria, non corrispondente a questa previsione la cordialità dei rapporti coll'Inghilterra? Negli anni in cui l'Italia non era ancora fatta Saffi affermò recisamente che gli sforzi della Russia e della Francia per il dominio del Mediterraneo formano un grande pericolo per l'Italia. E il pericolo, si domanda Blind con sottile ironia, forse scomparso dopo la guerra del 1876 o dopo la occupazione di Tunisi per parte della Francia? Ugualmente sentiva Garibaldi. »

Abbiamo voluto riportare qui alcuni passi della lettera di Blind, non tanto per insistere sulle opinioni di un uomo il quale, per quanto grandemente illustre, è poco in riguardo ad un popolo intiero, ma per dimostrare come le tradizioni dei più grandi repubblicani sono ben lungi dall'essere quelle che oggidì si pretende siano.

(*) Qui facciamo le riserve necessarie poichè non abbiamo mai creduto e non crediamo che *Quidamos* sia Gladstone.

L'incidente Groppi giudicato all'estero.

La *Neue Freie Presse* in un articolo di fondo esamina l'incidente diplomatico sollevato dalla nota lettera contro la triplice alleanza inviata alla *Perseveranza* di Milano e dalla oramai famosa lettera di ringraziamento spedita all'ambasciatore italiano dal signor Giers, ministro degli esteri russo. La *Neue Freie Presse* loda l'on. Crispi per il provvedimento preso contro Groppi, perchè risulta dalla stessa pubblicazione di quella lettera che l'ambasciatore italiano contrariava la politica del suo paese.

Il giornale nota l'importanza politica dell'incidente essendosi Giers recato dal barone Marochetti per scusarsi e per esprimere il suo rammarico di aver scritto la lettera in questione. « Il movente principale — dice la *Neue Freie Presse* — della visita di Giers all'ambasciatore italiano di Pietroburgo sta nel fatto che Giers volle aviare ogni apparenza di un'attitudine ostile della Russia contro la triplice alleanza. Il ministro degli affari esteri russo vuole convincere il mondo di non opporsi all'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania e che la Russia non è una rivale della tre Potenze. Avendo Giers questo ottimo intenzioni, si può essere sicuri pel momento che la Russia non penserà alla guerra, e perciò la visita di Giers a Marochetti è un pegno non indifferente di pace. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 8,40 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Torre perchè non volle riunirsi nel giorno anniversario della morte di Oberdank.

La relazione dice che il Consiglio è con questo suo atto uscito dalla sua competenza amministrative, e soggiunge che per altre considerazioni sarebbe grave e pericoloso lasciare ai corpi amministrativi il diritto di manifestazioni di voti che possono essere in contraddizione coll'indirizzo e colla ragione della politica del Governo, mentre che a giudicare di questa, sia all'interno che all'estero è soltanto competente il Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure la legge per l'abolizione delle tariffe differenziali colla Francia.

— Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta firma.

— L'*Opinione* crede che il Senato modificherà la legge sulle Opere pie, specialmente per quanto riguarda le Congregazioni di carità.

— Il *Diritto* commemora l'anniversario della morte di Pasquale Stanislao Mancini, e rammenta che la sua vita fu collegata coi principali avvenimenti del risorgimento nazionale.

— Lo stesso giornale dice che essendo imminente la scadenza della convenzione italo-tunisina, si ha un attivo scambio fra i Gabinetti di Roma e Parigi. Soggiunge che l'argomento è delicatissimo. Il Governo francese accetterebbe alcune condizioni, purchè l'Italia riconoscesse l'attuale ordine politico di cose a Tunisi in favore della Francia. Il giornale crede propizia l'occasione per la Francia di dimostrare se realmente intenda di cancellare l'orrore commesso nel 1881, oppure di insistervi. Si augura che gli uomini di Stato francesi sappiano apprezzare la situazione.

— Venne affidato al senatore Tancredi Canonico l'incarico di fare un'inchiesta sugli abusi amministrativi che si sarebbero verificati nel Collegio per le figlie dei maestri in Assisi.

— Le notizie d'oggi della salute del generale Pasi sono nuovamente allarmanti. Il malato si trova in uno stato di grande prostrazione. Oggi fu a visitarlo il prof. Baccelli.

— Fra coloro che ebbero regali per la ricorrenza di Natale dai Sovrani vi ha la signora Crispi, che ricevette un paio di orecchini formanti con due grosse perle contornate da brillanti, e la signora Minghetti, che ricevette due braccialetti di valore.

— Il *Fanfulla* dice insussistente la voce corsa che il Bertolè-Viale, lasciato il portafoglio della guerra, possa essere nominato primo aiutante di campo del Re.

— Stamane sul mercato di piazza de' Cerchi le guardie di P. S. sorpresero un oste ed una donna a spacciare monete false. Perquisitili, si rinvennero loro addosso parecchi rotoli di monete. Stavano per tradurre i due arrestati in carcere, quando un gruppo di giovinastri, attorniate le guardie, riuscirono a liberare gli arrestati.

— In questi giorni era corsa voce di un incidente franco-italiano presso Mentone. Ora l'incidente, secondo la *Riforma*, si ridurrebbe alla seguente versione: Ieri l'altro un battello doganale in perlustrazione sorprese una barca di Mentone con marinai che pescavano nelle acque italiane. Invitati a recarsi innanzi all'ufficiale di porto a Ventimiglia, essi si rifiutarono e presero la fuga verso Mentone. I doganieri esplosero allora all'aria un colpo di rivoltella e poi riuscirono a sequestrare un cavo ed una piccola ancora. Così stando le cose, l'incidente è privo di qualsiasi importanza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 9 ant.* — Il barone Manno venne nominato bibliotecario di Corte quale successore del compianto Vincenzo Promis.

— Ieri sera in casa dell'on. Crispi si tenne Consiglio di ministri.

— L'on. Grimaldi, presidente della Commissione del bilancio, il quale negli scorsi giorni era stato alquanto indisposto, si è ora ristabilito.

— Anche il Consiglio comunale di Monterotondo venne sciolto perchè inviò una lettera di condoglianza alla madre di Oberdank.

I titoli nobiliari
ai due figli più giovani del principe Amedeo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il Re assegnò i titoli di duca degli Abruzzi al principe Luigi Amedeo e di conte di Salemi al principe Umberto, entrambi figli del principe Amedeo.

Lo spossalizio d'una principessa inglese.
Varie.

LONDRA (Nostro tel. — *Ed.* **sera**), 26, *ore 11,25 ant.* — Lo *Standard* annuncia che la principessa Maud (Maddalena), figlia del principe di Galles, è sul punto d'essere fidanzata al duca Ernesto Gontrando di Slesvig-Holstein-Sonderborg-Augustenbourg. Il duca, dell'età di 25 anni, è fratello dell'imperatrice di Germania. La principessa Maud ha 21 anno.

— La regina d'Inghilterra sta per pubblicare un nuovo volume de' suoi Ricordi.

— Dispacci da Filadelfia narrano un'orribile e strano accidente accaduto sulla linea ferroviaria del Massachussetts. Un vagone d'un treno merci era stato caricato così malamente di travi, che queste sporgevano di buon tratto da un lato del veicolo; quando il treno ne incontrò un altro diretto che veniva in direzione opposta, sul binario parallelo, le travi sporgenti tutti gli sportelli delle vetture, le quali rimasero ingombre di rottami. È facile figurarsi il terrore dei viaggiatori, sorpresi da quasi disastro di nuovo genere; una ventina di persone rimasero ferite; una sola però versa in istato disperato.

Un incendio sul mercato della carne a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Un incendio considerevole scoppiò ieri presso il mercato della carne. L'arrivo immediato dei pompieri provvenne un vero disastro. Danni enormi; nessun accidente alle persone.

Grazie e Grazia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Il Times, parlando del Brasile, comprende la data lontana delle elezioni in causa della lontananza di certe provincie. Credo tuttavia che il Governo farebbe bene a costituire un'assemblea provvisoria con i rappresentanti delle provincie più vicine; ciò assicurerebbe la situazione finanziaria, poichè, senza accogliere le previsioni pessimiste, si può temere che il tesoro brasiliano non possa far fronte a tutte le eventualità.

— Il *Times*, da Vienna, non crede che Tricupis sarà impegnato attualmente in qualche azione diplomatica riguardo all'isola di Candia; attenderà l'effetto delle rimostranze di Salisbury a Costantinopoli.

Il principe Luigi Napoleone a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Il principe Luigi Napoleone, arrivato ieri, è stato presso la principessa Matilde.

Il terremoto ad Acireale.
Case crollate.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Ieri ad Acireale fu sentita una violenta scossa sussultoria di terremoto alle 6,50 pom.; la solita zona di Bongiardo, Santa Venerina, Santa Tecla, la contrada di Carico ed i paesi tutti nei dintorni di Acireale furono seriamente colpiti. Parecchie case sono crollate, altre minacciano rovina. V'ha qualche ferito leggermente. Le autorità sono accorse sui luoghi. Anche a Zafferana Etnea ieresera fu avvertita una scossa sussultoria ondulatoria senza danno.

La situazione nel Tigrè.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il ras Mangascià è sempre ritirato nel Dembien e non ha attaccato il degiac Sebath. Nello Zebul è arrivato un capo scioano con molte truppe. È insistente la voce che il re Menelik abbia lasciato Boromieda diretto a Makalè e che il degiac Sejum sia partito da Makalè. La situazione diventa sempre più favorevole e facile per Menelik, difficile e disastrosa per Mangascià.

L' « influenza » diventa morbale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Carnot è ristabilito. L'*influenza* da pochi giorni assume carattere serio e trasformasi, in molti casi, in congestione polmonare; da due giorni contansi molti decessi.

Gli scioperi nel Belgio.

CHARLEROI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Lo sciopero si è esteso; v'hanno 10,400 scioperanti. Nel bacino di Charleroi gli scioperanti sono calmi.

Ancora gli scandali elettorali di Torino.

Mentre il Consiglio comunale di Torino si apprestava a conoscere delle opposizioni elevate contro alcuni consiglieri e delle proteste per le operazioni irregolari seguite in una delle sezioni di Po, ove, come narrammo a suo tempo, vennero detratti voti a certi candidati per attribuirli ad altri, veniamo a sapere che altre proteste vennero inoltrate per via giudiziaria contro le operazioni elettorali compiute in altre tre sezioni. Pare che anche in queste tre sezioni si sia fatto uno scambio di voti nello scrutinio a favore di certuni candidati, a detrimento di altri.

Attendiamo che le proteste abbiano avuto il loro corso per poter informare i lettori circa il risultato dell'inchiesta che dovrà seguire.

A conferma di queste nostre informazioni ci giunge all'ultimo momento il seguente documento stampato che il Municipio, come di solito per molti degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute consigliari, fa distribuire ai consiglieri comunali:

« *Onor.mo Consiglio comunale di Torino,*

« Il sottoscritto, sempre in appoggio alle sue proteste in data 21 scorso novembre e 20 corrente dicembre, presenta l'unito certificato autentico della Cancelleria del Tribunale di Torino, da cui risulta essere pendente una nuova istruttoria penale diretta a stabilire che anche in tre sezioni del mandamento San Salvatore, oltre la settima Po, si sono commessi frodi.

« Se di fronte alla già prodotta sentenza della corte d'accusa, di fronte al prospetto dei voti sottratti ed aggiunti in una sezione era se non altro obbligo assoluto nel Consiglio (per il preciso disposto dell'art. 91 della legge comunale e provinciale) di *correggere* il risultato delle elezioni, si è come fu proclamato nell'assemblea dei presidenti, ora, di fronte al nuovo documento autentico prodotto, non può più essere respinta la già inoltrata istanza per la sospensione almeno d'ogni proclamazione *degli ultimi eletti* fin visto l'esito della revisione delle schede nelle tre sezioni di San Salvatore, e della revisione delle schede delle altre sezioni in cui altre frodi han potuto verificarsi.

« Sarebbe inconcepibile, assurdo che il Consiglio comunale proclamasse eletti candidati contestati quando un'inchiesta giudiziaria pendente potrebbe in modo aritmetico e certo stabilire che altri avrebbero dovuto essere i proclamati eletti.

« Torino, 25 dicembre 1889.

« *Firmato:* Avv. C. Nasi. »

La lettera è seguita da quest'altro documento:

« Il Cancelliere infrascritto (Tribunale di Torino) certifica risultare dai registri di questo ufficio d'istruzione, all'uopo debitamente verificati, che in data d'oggi (24 dicembre 1889) dal sig. avv. Carlo Nasi, residente in Torino, venne sporta querela per brogli elettorali avvenuti in tre Sezioni del mandamento di borgo San Salvatore nelle elezioni amministrative dello scorso novembre, e che il relativo processo è in corso d'istruttoria.

« Il presente si rilascia, previa autorizzazione ottenuta dal Pubblico Ministero, a richiesta del prefato signor avv. Nasi per ogni effetto che di ragione.

« Torino, 24 dicembre 1889.

« Firmato in originale:

« Not. Lanfri »

« Visto all'ufficio del Pubblico Ministero.

« Torino, 24 dicembre 1889.

« In originale firmato:

« *Il procuratore del Re*

« Spencer. »

Cose Agricole

Una solennità agraria a Casale.

Sappiamo che in occasione della inaugurazione del monumento all'insigne agronomo G. A. Ottavi, che avverrà nell'aprile del prossimo anno, si terrà in Casale Monferrato una Esposizione agraria e si adunerà un Congresso di viticultori.

In questo Congresso si tratteranno le seguenti questioni, le quali interessano vivamente la viticoltura piemontese:

1° Condizioni della viticoltura piemontese di fronte alle infezioni filosseriche ligari e verbanesi che la minacciano;

2° Lavori preparatorii e provvedimenti finora adottati dal Governo e dal Consorzio antifillosserico subalpino.

3° Le viti americane in Piemonte. Vivai. Vigne. Innesti. Risultato degli esperimenti iniziati dal Consorzio a Ventimiglia ed altrove. Ibridi.

4° La peronospora nel 1889. Risultato della lotta. Consigli per i trattamenti da farsi pel 1890.

5° Cochylis ed altri parassiti che ora danneggiano la nostra vigne. Mezzi per combatterli. Pennellatura dei coppi. Igiene del vigneto.

6° Condizioni commerciali. Necessità della concessione dello zucchero a tassa ridotta. Mosto concentrato.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 26 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 80 1/4
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 50
Cotone Middling	»	10 1/4
» » a New-Orleans	»	9 5/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	56,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	23,000
» pel Continente	»	22,000
Frumento rosso	D.	0 67
Granoturco	»	0 42
Farine extra-state	»	2 65 a 2 85
Noli cereali per Liverpool	»	5
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè fair Rio	C.	18 0/8
» » Good	»	20
Zucchero Mocabado N. 12	»	5

Editori L. ROUX e C., Torino-Roma-Napoli

MONDO BIRBONE

DI

TOGA-RASA (Giovanni Saragat)

Presso i principali librai L. **3.**

IL NATALE IN VATICANO

La vigilia del Natale, com'è noto a tutti, il Papa, dopo aver ricevuto in privata udienza i prelati e i componenti la sua anticamera nobile, fa il suo ingresso nella sala del trono, dove riceve il Sacro Collegio, che, per bocca del cardinale decano, gli esprime i suoi voti e i suoi auguri. Di questa solenne ricevimento il nostro solerte corrispondente romano ci ha informati per telegrafo, conforme lo esigonze dalla sua cronaca politica. È tuttavia importante soffermarci ancora un po' su quel che ha detto (o, diremo più esattamente, ripetuto) il pontefice, perchè questa del Natale è una di quelle occasioni da cui in Vaticano si trae partito per fare dichiarazioni politiche.

Veramente, fra tutte le feste della Chiesa, questa di Natale è quella che più dell'altro dovrebbe consigliare le menti e i cuori a pensieri e a sentimenti di pace e di conciliazione. *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus*, cantano i sacri libri. Ma a che gli interessi terreni e la passione umana abbiano più influenza su gli uomini che guidano la barca di Pietro, e che quegli uomini giudichino con questo mezzo di meglio curare il patrimonio spirituale della Chiesa; il fatto è che, nella ricorrenza del Natale, il linguaggio del Papa si mantiene come in tutte l'altre occasioni vivace e battagliero. All'indirizzo del cardinale Monaco La Valletta il Santo Padre ha risposto con un breve discorso, del quale sono qui il passo più degno di nota:

« La Chiesa, la sua azione nel mondo, il suo sacerdozio, i suoi insegnamenti, le sue sacre ragioni « sono da per tutto, e in Italia e in Roma più che « altrove, combattute, malmenate e respinte dalla « vita sociale, con tutti i mezzi di cui dispone l'umana potenza, la più fina astuzia. Tutte le istituzioni cattoliche nella loro prodigiosa varietà, da quelle ordinate direttamente alla propagazione e alla conservazione della fede nel mondo fino a quelle « destinate a sollievo delle moltoplici umane miserie, « sono prese di mira coll'intendimento o d'impedirne « o di cancellare da esse ogni carattere religioso « e cristiano. — Diciamo notissime, e ciascuno di voi col suo pensiero abbraccia in tanti fatti che « sono di ciò che diciamo la prova più irrefragabile. « Non diremmo nulla di esagerato se aggiungessimo « che la guerra va direttamente contro Dio stesso, « contro cui l'umana ragione non solevarsi ribelle, « temeraria, giudicarlo e come provocarlo a tenzone. « Quest'audacia diabolica, impotente contro Dio e il « suo Cristo, riversa il suo odio profondo e sfoga il « suo furore satanico contro la Chiesa di Gesù Cristo, « e contro i suoi figli. È una lotta fiera, accanita, che « non risparmia nulla, e fa prova di scuotere o, se « fosse possibile, distruggere dalle fondamenta l'opera « divina del Redentore. — Spinte le cose a tanto e « sì estremo, è superfluo dire qual sia ora la condizione « Nostra, e quanto di giorno in giorno si faccia più « sensibile la mancanza di quella vera libertà e in- « dipendenza che è indispensabile per la speditezza « e sicurezza del supremo Apostolato. »

La parola sacerdotale conserva il suo carattere iperbolico, anche quando tocca le questioni politiche; anzi par che lo accentui quando si rivolge alle presenti condizioni della Chiesa nello Stato italiano. Il dissidio, checchè ne dicano taluni, permane sempre e altissimo; e noi vediamo, nonchè avvicinarsi, anzi allontanarsi il giorno di un linguaggio più mite e più ragionevole. La lotta, d'altra parte, è accettata anche dallo Stato e si comprendesse (anche se non si possono giustificare) le lamentazioni pontificie. Si era detto che il Papa avrebbe fatta una apposita enciclica per disapprovare, di fronte alla cattolicità, la legge sulle Opere pie, che, secondo le necessità della politica italiana, sottrae opportunamente al monopolio dei preti e del laicato clericale il patrimonio dei poveri.

Forse di un'enciclica l'idea c'era stata. Ma poi si sarà pensato che tanto avrebbe fatto la stessa fine delle polizioni delle confraternite di S. Giovanni Decollato e d'altri santi: e si venne nel proposito di far l'allusione, di passata, nel discorso natalizio. E così fu fatto. Il Papa si lagna che le sacre ragioni della Chiesa siano disperatissimo, ma in Italia e in Roma più che altrove, combattute, malmenate e respinte dalla vita sociale, e vede una guerra a Dio là dove non è che una lotta di interessi politici. Ora l'errore più grave e più fatale del Vaticano nel presente momento storico sta appunto in ciò che, mentre considera le sacre ragioni, non vuol tener conto delle ragioni umane e sociali.

Questo pure hanno le loro necessità e il loro fatale andare. E tuttavia la Chiesa cattolica (la quale non andò esente da mutazioni, da svolgimenti e anche da reali progressi) par proprio che tanto più fieramente si sia arrestata sul cammino quanto più la Società laica dimostra di voler andare e di essere sospinta innanzi. La lotta dunque è tutta qui, e deriva dalle due forze opposte e non già dagli uomini singoli, come il Pontefice, in questo e in altri suoi discorsi, ha dimostrato di credere e di voler far credere. Per fare un esempio pratico diremo che veramente si lusingano quelli i quali credono che, mutati gli uomini, muterebbe altresì la politica dello Stato italiano.

Gli uomini possono più o meno variare i metodi e applicarli con maggiore o minor efficacia; ma la politica, nella sua sostanza intima, non può mutare, perchè tale l'ha generata la breccia di Porta Pia e tale la vogliono i tempi e la salute, suprema legge, dello Stato. La disciplina imposta alle Opere pie non è un fenomeno nè di oggi nè di ieri, nè inaspettato che possa ragionevolmente meravigliare le menti superiori; esso non è un fenomeno a parte della nostra politica, è tutt'al più un fenomeno concatenato con altri e da essi logicamente derivante. Incamerati i beni ecclesiastici, disciplinati i diritti del culto, abolite le decime spirituali, ecc., ecc., più che logico, necessario che lo Stato rivendicasse altresì i suoi diritti su quel patrimonio, che nella mente dei testatori la conclusione fu lasciato a lenimento delle miserie umane.

Lo Stato italiano, più che a combattere la Chiesa, mira a separare i propri diritti dai diritti di quella. Che colpa ne ha lo Stato se la Chiesa confonde i diritti che hanno per oggetto le cose e le persone con quelli che hanno per oggetto le anime?

La Torre Storica di San Marino.

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Possiamo dare la lieta notizia che nel prossimo anno avrà luogo la solenne inaugurazione della Torre Storica, che sorge sui colli erbosi di San Marino, monumento al Re soldato, al condottiero delle schiere combattenti per l'indipendenza italiana. Ecco la corrispondenza che un illustre concittadino ed amico ci dirige in proposito da Padova in data 22 corrente:

« Oggi qui si tenne seduta dalla Direzione della Società di Solferino e San Martino; erano presenti il comm. V. S. Breda, presidente, il comm. Frizzoni, il comm. E. N. nobile Legnazzi, il deputato Marcora, nobile dott. Finzgar, il marchese Della-Beldò, il senatore Rossi, l'ing. Montanarini.

« Si trattarono parecchi argomenti; fra tutti il più importante quello della inaugurazione della Torre Storica, che avrà luogo entro l'anno 1890 senza fallo.

« All'inaugurazione, che sarà veramente solenne, interverranno S. M. il Re, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, una rappresentanza di tutti i reggimenti, le due Ambasciate francese ed austriaca, ecc., ecc.

« Il benemerito segretario comm. Legnazzi riferì che egli fece 35 nuovi soci, che raccolse 6500 lire per offerte dei soci, ai quali fu inviato il diploma d'onore, che ricevette altre 22 mila lire dalle provincie per contributo alla compilazione delle tabelle commemorative dei combattenti le battaglie dell'indipendenza nazionale, che infine si ricavarono 26 mila lire dalla vendita del *Martirologio Italiano* del cavaliere Fantoni, libro che si continua a vendere e dal quale, come dalle altre fonti preindicate, spera ricavare ancora altre somme.

« Il presidente comm. Breda espose due suoi progetti per raccogliere in somma di lire 140 mila che tuttora occorrono per la decorazione interna del monumento per la statua di Vittorio Emanuele da eseguirsi in marmo di Carrara e per quella dei dodici generali caduti sul campo di battaglia dal 1848 in poi.

« Il comm. Legnazzi aggiunse come egli si sia cacciato a copiare nella sola pelle matassa delle 138,000 schede che portano i nomi dei combattenti la battaglia dell'indipendenza nazionale nelle sette campagne dal 1848 al 1870. Trattasi di dividerle per provincie, suddividerle per circondari e poi per Comuni, disponendole in ogni Comune per ordine alfabetico. Presenta il lavoro già compiuto per 140 000 nomi già rallegramente registrati nei libri fondamentali. Il lavoro di classificazione continua, e il comm. Legnazzi si è associati all'uopo un generale, un colonnello, quattro maggiori, due capitani ed un tenente, il nobile dottor Fisogni e il dottor Gius. Borghetti. »

Il senatore Andrea Secco.

A Solagna, in quel di Bassano, è morto, ai dì passati, il senatore Andrea Secco.

D'una famiglia di Solagna in Canal di Brenta, esercitò la mercatura in Venezia fino al 1866, lasciando fama di avveduto nel suo commercio e di illibatezza specchiata.

Nel suo paese, dove, abbandonati gli affari, si ritirò nel 1866, fu subito distinto per la bella intelligenza, l'ingegno e l'operosità, e quindi ebbe incarichi pubblici non pochi, che disimpegnò con scrupolosa solerzia, con spirito liberale, franco e con vero amore.

Presidente del Comizio Agrario, consigliere provinciale ed in altre cariche ebbe campo di mostrare di quanto valore egli fosse, ed a lui pensarono gli elettori politici nel 1870 eleggendolo deputato del Collegio di Bassano, e rimase alla Camera nell'XI, XII e XIII legislatura, votando sempre preoccupato degli uomini che salevano al potere, con riguardo solo ai benefizi che dalle riforme potevano attendersi ed ai principii cui si ispiravano.

Da nell undici mesi egli era stato chiamato all'alto seggio in Senato.

Il grande scandalo di Serbia

Belgrado, 20 dicembre.

(Pravi Serbi) — Quando ricevarete questa mia, lo scandalo suscitato in tutta la Serbia dalle schiaccianti rivelazioni contenute nella *Bomba* sarà di molto aumentato in seguito alla pubblicazione di alcuni documenti, sullo stesso affare, comparsi ieri ha quasi in alcuni giornali radicali. Questi documenti sono di una importanza capitale, e mettono al nudo il carattere e la immoralità del partito progressista e dell'ex-nostro re Milano. Sono alcune lettere che il celebre affarista Bontoux spediva a Parigi nel 1881 e pubblicava in un resoconto privato dedicato agli azionisti della *Union Générale Bank* dopo il fallimento di questo Istituto di credito.

È meglio però che proceda cronologicamente nell'esposizione dei fatti che involgono questo colossale scandalo, il quale, s'abbia qual fine si voglia, sarà la pietra funeraria che seppellirà per sempre il partito progressista in Serbia.

La comparsa della *Bomba* — un libercolo di 200 pagine, il cui autore, un impiegato superiore ferroviario, si nascondo sotto un grazioso pseudonimo *Mon Ami* — destò qui un indicibile senso d'indignazione, che però in breve tempo scemava ad assopirsi, poichè moltissimi credevano che la pubblicazione fosse fatta al solo scopo di menare il colpo decisivo al morente partito progressista. Venute alla luce le lettere di Bontoux, di cui accennai più sopra, la cosa entrava per un verso sotto una nuova luce, sotto quella della *assoluta verità* di cui nessuno poteva più dubitare, essendo confermata dallo stesso contegno di coloro che la *Bomba* accusava, i quali, anzichè protestare, si chiusero in un mutismo che ampiamente li condanna.

Le cose contenute nella *Bomba* non sono nuove per noi serbi; ci erano da lungo tempo note, essendo state narrate in più riprese, ma alla sfuggita, nei giornali serbi che vedono la luce in Ungheria e in Croazia. Il signor *Mon Ami* invece pazientemente volle raccogliere tutti i più minuti particolari e commentarli in quell'opuscolo che poi vide a ruba.

La *Bomba* si trattiene chiaramente intorno al preliminari che condussero alla stipulazione del contratto tra il Governo progressista con alla testa l'ex-re Milano e la *Union Générale* di Parigi; fa risaltare il modo illecito con cui fu concluso il loco affare, obbligando così la Serbia ad una perdita di 200 milioni di lire. A queste proposizioni ricordo che all'epoca in cui si stava trattando alla Scupcina l'affare della costruzione delle nostre ferrovie, l'opposizione gareggiando facevа fuoco e fiamme affinchè non si concedesse alla Società francese l'impresa delle ferrovie serbe; ed anzi di 57 deputati d'opposizione che si trovavano alla Scupcina nel 1881, ben 37 parlarono contro, mentre di 97 deputati governativi che votarono in favore del contratto appena 7 ebbero il coraggio di esporre pubblicamente la loro opinione.

Il solo deputato Pietro Volimirovic, attuale ministro dei lavori pubblici, parlò per cinque lunghe ore contro il contratto senza però levare, come si dice, un ragno dal buco. Il contratto stipulato colla *Union Générale* francese doveva ad ogni costo essere approvato dalla Scupcina, e ciò per esplicito volere di Milano, che minacciava lo scioglimento della stessa qualora non si fosse piegata al suo volere, dovendo egli ricavare da questa concessione un utile privato di 2,100,000 lire. Tra coloro che maggior utile ricavarono, dopo Milano, dalla concessione delle ferrovie serbe alla Società bancaria francese sono: Pirochanin, allora presidente dei ministri, 800,000, Garascanin 300,000, Novakovic 200,000, Gudovic 200,000, Popovic 20,000, Ilcic 10,000, Rakic, allora ministro delle finanze, 10,000, parecchie signore 25,000, l'amministratore del giornale progressista *Videlo* 20,000 e infiniti altri individui per 900,000; in complesso 6,000,000 di franchi distribuiti dal *generoso* affarista clericale Bontoux tra coloro che potevano giovargli per la stipulazione del contratto delle nostre ferrovie.

La incoronazione solenne di Carlo I a Lisbona.

Barcellona, 28 dicembre.

(Giornale Portoghese) — Dicono i giornali portoghesi che sabato, 28 del corrente, avrà luogo in Lisbona la solenne incoronazione di Carlo I.

La cerimonia seguirà nella Camera dei deputati, presenti questi, i senatori, il corpo diplomatico, gli alti funzionari, la Corte, ecc. Il re e la regina occuperanno i due stalli di un magnifico trono costruito per la circostanza. Accanto al trono ci saranno i simboli del potere reale: una bandiera, la spada di contestabile, un messale ed un crocifisso. All'incominciare la cerimonia, i forti e le navi salueranno con numerose salve. Quando il re entrerà nell'aula sarà preceduto dal contestabile maggiore del regno, che porterà la spada reale sguainata e sollevata. Il re giurerà collocando la mano destra sugli *Evangelii* e dopo farà un'allocuzione, alla quale risponderà il presidente della Camera dei Pari con queste parole: « All'altissimo potente e fedelissimo re di Portogallo, nostro signore don Carlos I. » L'alfiere maggiore del regno ripeterà tale formola tenendo a mano e spiegato lo stendardo reale. Il corteo si dirigerà poscia alla chiesa di Santa Giusta e Rufina, dove si canterà un solenne *Te Deum*. Compiuta la funzione religiosa, il re col suo seguito andrà al Municipio, dove gli si daranno in consegna le chiavi della città. Il giorno 19 le Loro Maestà presenzieranno la sfilata delle truppe da un'apposita tribuna eretta sul viale della Libertà. Termineranno le feste al primo gennaio con un solenne ricevimento reale.

La crisi parlamentare dell'Uruguay

Montevideo, 25 novembre.

(Co... Lor...) — La calma politica che da molti anni regnava nelle alte regioni ufficiali uruguaye e che mi faceva disperare di poter coscienzioso di doverni godere a tradimento l'onorevole nomina di vostro corrispondente, fu repentinamente troncata. Le ragioni che diedero luogo alle dimissioni di tutto il Ministero orientale sono così confuse ed imbrogliate che è difficile potervene fare un concetto esatto; ciò non ostante proverò a spiegarmi, e se non vi riesco incolpatene non la mia penna, ma questo benedetto paese, dove le cose vanno in modo così diverso dal comune.

Un reputatissimo giornale, *El Siglo*, che si distingue per la sua indipendenza al paro che per la calma con cui tratta tutte le questioni anche le più gravi, pubblicò giorni fa la grave notizia che il Governo comperò per un milione e mezzo di scudi una ferrovia a Santa Lucia che fra undici anni per scadenza di concessione sarebbe passata a proprietà dello Stato. Il presidente della Repubblica si fece premura di smentire il fatto, incaricando il suo segretario di conferire all'uopo colle redazioni del *Siglo*, della *Razon* e di altri giornali.

La smentita presidenziale pose per un momento le cose in tacere, ma poco dopo la *Razon* ed *El Siglo* tornarono alla carica, aggiungendo nuovi dati e promettendo di pubblicare nuovi documenti, i quali avrebbero provato che la compera fu fatta dal ministro di governo (interno) ad insaputa del ministro delle finanze e dallo stesso presidente Tajes per offrir modo alla Compagnia di credito ed opere pubbliche, proprietaria della linea, di trovar denari per far fronte alla forte crisi di borsa in cui si trovò involta essendo scesi i suoi titoli al 70 0/0 dal 115 a cui erano arrivati.

A queste nuove gravi rivelazioni risposi il mini, stro stesso di governo, Giulio Herrera y Obes (che, come sapete, è candidato alla prossima futura presidenza), e vi rispose con un lungo manifesto dichiarante che il compratore non fu il Governo, ma l'Impresa della ferrovia dell'Oeste in costruzione. A prova del suo asserto pubblicava alcuni documenti legalizzati dal dottor Fora, segretario di detta Impresa. Entrò allora in scena il dottore Giuseppe P. Ramirez (capo del partito costituzionalista), dicendo di avere in suo potere altri documenti, parimenti legalizzati dal dottore Fora, e dicendi tutto il contrario di quelli a cui alludeva il ministro. Tutto questo imbroglio di note vere e note falsificate ha messo in guardia gli altri ministri, che presentarono tutti le loro dimissioni, tosto seguiti nell'esempio dallo stesso Herrera y Obes, che colla sua strana condotta le aveva motivate. Ora il presidente Tajes lavora a cercarsi nuovi ministri che lo aiutino nei due mesi e mezzo che ancor gli restano di potere, ed il potere giudiziario lavora a cercar di metter un po' di ordine nell'arruffata matassa di note vere e note false in cui si trovano imbrogliati Herrera y Obes e Ramirez, Fora e il gerente della ferrovia a Santa Lucia. In fondo a tutto ciò dovete però vedere il principale movente nella questione presidenziale imminente e che è la sola che metta tutto in moto. Ne riparleremo.

***

Il 18 di questo mese si procedette alle operazioni di censimento nella capitale della Repubblica, dando una popolazione di 214,682 abitanti per questa Montevideo che tutti i giorni va aumentando la sua importanza, la sua popolazione e la sua ricchezza.

Zootecnia e Sport

Le stallone americano « Elwood Medium. »

Le Sport Illustrate dice nel suo ultimo numero che i giornali di Vienna hanno annunziato che il commendatore Broda ha venduto al nostro Governo per lire *cinquantamila* lo stallone *Elwood Medium*, padre del celebre *Gaie Rose*, che tanto onore ha fatto in quest'anno alla produzione italiana di trottatori ai nostri ippodromi di Vienna e di Merano.

Io sono in grado di dichiarare che tale notizia non è esatta. Quel che c'è di vero rispetto alla vendita di *Elwood* è questo: che il Ministero di agricoltura ha nominato una Commissione, che ha per presidente il prof. S. Baldassarre, coll'incarico di recarsi a Ponte di Brenta (Padova) per esaminare *Elwood Medium* e per fare le proposte che crederà opportune.

È probabile che fra pochi giorni la detta Commissione adempia il suo mandato.

Corse.

Il Gran Premio di Roma di centomila lire sarà corso sull'ippodromo di Tor di Quinto la domenica del 18 maggio 1890.

La benemerita Società Torinese per le corse al galoppo ha stabilito il suo programma per l'anno prossimo. Nelle sue linee generali questo programma è uguale a quello della scorsa stagione. Soltanto vi sarà un aumento nei seguenti premi: il premio di Apertura è portato a L. 2000; quello delle Tribune sarà di L. 5000; il premio Piemonte (*handicap*) di L. 6000, e lo *Steeplechase* di L. 2000.

Kiro-Tom.

La vita che si vive

Il coraggio di una signora.

Se il coraggio di un uomo è sempre degno di ammirazione e di plauso, il coraggio di una donna è tale merito che la rende un essere infinitamente superiore. Ciò dipende dal fatto che si è abituati a torto a considerare la donna l'essere mite, timido, pauroso per eccellenza; e mentre per l'uomo il coraggio è un obbligo del sesso, per la donna è una virtù, dirò così, soprannumeraria.

La signora Lucia G., giovane, avvenente e ricca, uscita tre sere fa dal teatro del Ginnasio a Parigi; e come essa era sola ed abitava un po' lontano, fece fermare la prima vettura che passava, diede l'indirizzo al cocchiere, salì e via al trotto. Ma la signora G. non aveva notato che la vettura non era pubblica, bensì, naturalmente, particolare.

Presa dalla stanchezza e dal sonno, la signora si addormentò. Giunta la vettura in una via solitaria e oscura, il cocchiere si ferma, discende, si affaccia allo sportello, sveglia la signora, che, sbarrando gli occhi sorpresa, domanda:

— Dove siamo dunque?

— In un sito dove nessuno ci udirà, — risponde il cocchiere, il quale entra senz'altro nella vettura, gettandosi addosso alla signora, che grida disperatamente; ma egli soffoca i suoi gridi, fruga nelle sue vesti, impadronendosi del portamonete e di un braccialetto.

La signora non si muove più.

Il cocchiere la crede svenuta, discende e si discosta ad esaminare il bottino.

La signora G., che aveva avuto la presenza di spirito di fingere uno svenimento non pensa che alla fuga, dicendo rapidamente e cerca il numero sul fanale della vettura; non vedendolo, ebbe un'idea..... naturalmente lucidissima, salì rapidamente in sella, afferra le redini del cavallo, e via alla gran corsa. Il cocchiere, che non si aspettava certo quel tiro..... a uno, si lancia ad inseguire la vettura e la coraggiosa guidatrice, ma non potendo raggiungerla, grida « Al ladro! fermatelo! » Intanto la brava signora G. giunge ad un ufficio di pubblica sicurezza, dove sopraggiunge il cocchiere, che, sulla denuncia di lei, viene subito arrestato. Perquisito, fu trovato in possesso di quaranta franchi rubati alla signora, ma non del braccialetto, che il mariuolo aveva gettato via e che fu però raccolto più tardi e consegnato all'ufficio di polizia.

Ora tutte le signore avessero la presenza di spirito ed il coraggio della bella signora G., quanto scemerebbe l'audacia dei ladri di portamonete e anche dei ladri di..... cuori!

***

La moda bene spesso ha il suo lato comico non soltanto per se stessa; in molti casi, ma nei suoi effetti; eppure la moda s'impone a tutti, salvo a coloro i quali per *posa* si atteggiano a spregiatori della dea capricciosa. Il conte di Segur, l'austero autore della *Galleria morale politica*, lasciò scritto che « non è possibile resistere alla moda. Essa è un torrente che trascina tutto. Opporre la ragione alla moda è una pazzia. » E poi ditelo voi, eleganti lettrici, se non è un'utopia combattere la moda.

Ma veniamo all'un caso di comicità, causato da una moda nuovissima, occorso testè in una città di questo mondo. Un signore attempato passeggiava per le vie più frequentate avvolto nella pelliccia, fumando volattuosamente un sigaro. Chi lo vedeva poteva scambiarlo per una locomotiva fuori del binario, tanto era abbondante il fumo che lasciava alle spalle e che andava ad avvolgere i passanti con grazioso volute. Dietro di lui camminava una giovane donna, bella, elegante, fin troppo elegante. Fu osservato che costei aveva negli occhi come un'espressione di voluttà, pareva che il suo spirito non vivesse in questo mondo, non palpitasse di questa vita che si vive, e seguiva quel signore come un'ipnotizzata può seguire un Donato qualsiasi. Anzi ci fu qualcuno che, osservato il caso curioso, disse sott'altro: « Quello è Donato, e a cavallo donato non si guarda in bocca. » Ma come non guardare in bocca a quel signore che emetteva dalla medesima tanto fumo e tanto profumo?

Ad un certo punto l'anima-locomotiva si ferma, e il vicino si ferma anche la donna. Prima sorpresa del signore. Il quale riprende a camminare sempre seguito da lei. Seconda sorpresa. Il signore è una persona per bene, a un piacciono più i buoni sigari che le avventure di quel genere, e perciò si mostra contrariato. Per sottrarsi alla persecuzione di quella strana persecutrice egli cerca la via calda, ma la donna lo segue. Impazientito, egli si decide a chiederle: « Ma infine, che vuoi e da me? » Nessuna risposta; la bella lo avvolge con uno sguardo vago dell'occhio sonnacchioso, fa le narici dilatate come una palandra quando fiuta il vento. A fiuta l'uomo dal signore e dalla polizia crede di capire d'aver a che fare con una povera alienata. Come fare per liberarsene? Pensa, studia, si agita. Finalmente estrae un taccuino, vi scrive due righe, strappa il foglio quello, chiama il cameriere, a cui consegna il biglietto, pregandolo di recarlo a destinazione. Il signore, che era amante del quieto vivere e dello ristoro sue faccende, attende in orgasmo. Quand'ecco entrano in caffè due guardie. Respiro del signore, il quale si muove per uscire. La giovane donna lo segue, le guardie la fermano.

— Perchè, — esclama la spaventata, — perchè fermarmi così?

— Vui perseguitate quel signore da due ore..... che cosa volete da lui?

— Niente..... niente, ora imbibrinita.

— Imbibrinita?!

— Sì, del suo sigaro.....

Era un sigaro *Flor de la Isabela*, il sigaro di moda per eccellenza, o eccellenza di sigaro che fa la moda.

***

Il colmo più naturale per un fumatore.

Trovare eccellenti i sigari *Flor de la Isabela* ed averne piene le tasche.

***

E la verità è che anche un re (checchè ne dicano gli iconoclasti della monarchia) può essere un uomo di gran cuore.

Narrano le gazzette di Vienna che il re Giorgio di Grecia uno di questi giorni passeggiava borghesemente per le vie di Atene insieme col figlio, quando vide sulla via un uomo il quale bastonava un ragazzo. Superfluo dire che il povero fanciullo strillava e piangeva chiedendo pietà.

Irritato, il re si avvicinò all'individuo e gli disse:

— Non si vergogni di battere così un fanciullo?

E così dicendo strappò il bastone di mano al feroce che si accingeva ad opporre resistenza. Quegli non aveva riconosciuto il re e gridò adirato:

— Chi sei tu che mi fai simili osservazioni?

E volava avventarsi addosso al re, ma questi e il principe lo afferrarono stretto per le mani; poi il re chiamò con un cenno una guardia e la incaricò di tradurre l'individuo dal direttore di polizia.

— Digli che lo mando io, il re, — aggiunse il sovrano.

A queste parole il bastonatore cadde in ginocchio dimandando grazia. Il re fu inflessibile; ma il giorno dopo, giudicando sufficiente la lezione, ordinò che fosse rimesso in libertà.

Questo re, che fa giustizia per le strade di Atene come il gran Costantino, mi riesce simpatico. Ma sì sa, ci sono gli incontentabili.

Qualche giornale di opposizione loda, è vero, l'energico intervento del re fra il bastone dell'uomo e il cerpicino del fanciullo, ma vorrebbe che il re arrestasse di propria mano anche altri malfattori, per esempio, certi impiegati.

Questo poi, mi pare un po' troppo!

***

Aneddoto che chiude un capitolo del *Mondo Birbone* di Toga-Rasa, testè uscito e intitolato: *Illusione!*

« L'impatanone è di truffa per aver levato di mano ad un gonzo due biglietti da mille.

« L'impatato sostiene che il fatto è un'illusione, perchè tutto è illusione nel mondo. Aspira a farsi credere pazzo.

« — No, signori giudici, non m'importa di voi — egli dice — o se mi condannerete, la vostra sentenza non mi colpirà che apparentemente. Il mondo esteriore non esiste che nella vostra mente e quanto vediamo non è che un'allucinazione. Voi non esistete, credete di esistere, ecco tutto, e di giudicare me, che pure non esisto.

« *Presidente (con dispetto).* — Almeno il carcere esisterà!

« *Impatato.* — Illusione della mente umana! Una allucinazione anche quella. Ci pare cosa reale; ma non lo è. Esso è un edifizio della nostra mente, e nulla più.

« — Vedete il Pubblico Ministero? — prosegue volto al rappresentante della legge — è una creazione d'una cellula del nostro cervello. Egli non è cosa reale. Noi lo vediamo piccolino, ma potrebbe essere grande quanto un mulo od un campanile. Il certo è che non è cosa vera, come nulla è vero e reale nel mondo.

« *Pubblico Ministero (mal simulando la stizza).* — Il vostro dileggere almeno sarà vero!

« — Anche lui un'illusione. Ci pare di vederlo e di sentirlo; ma è tutto menzogna..... la sua figura e le sue parole.... Egli non esiste come non esistono i suoi clienti.

« Io, o signori, me ne infischio di lui, di voi, del vostro carcere. Risolvete prima il grande problema, o signori giudici, e poi mi giudicherete.

« *Presidente (sorridendo).* — E i due biglietti esistevano?

« *Impatato.* — Pochezza della mente umana! Anche quelli che cosa sono se non una illusione? Manca la realtà soggettiva, e non abbiamo che una meschina realtà oggettiva. Se i due biglietti non esistevano, io non ho rubato nulla, e voi giudici immaginari, seduti su poltrone più immaginarie ancora, non potete condannarmi che ad una pena immaginaria.

« I giudici, convinti della simulazione, lo condannano ad un anno di carcere per truffa.

« *Impatato.* — Tutta illusione! »

***

Due sposi escono dal sindaco.

Lui. — Mio Dio! come sei turbata. Quasi non hai avuto la forza di pronunciare il *sì*.

Lei (ingenuamente). — È vero. Oh ma lo dirò meglio un'altra volta!

Io per tutti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di SIRODIN-PRALON.

Tradotto da **A. V.**

PARTE PRIMA.

II.

Egli rispose con voce da sogno:

— Sì, la nobiltà dovrebbe essere una framassoneria; disgraziatamente, i veri massoni aprono le porte a troppi sconosciuti...

Ella arrossì fino ai capelli sotto al suo smalto, ma, dominandosi subito, replicò:

— Ho capito: l'ha ancora con quel povero Nerovitch perchè non ha a qual famiglia appartenga. Ma non tutti possono avere i quarti di nobiltà degli Edelliord, dei Boisfréville o dei Vétheuil...

E chinandosi verso Lorlay con atteggiamento provocante, gli domandò:

— Rivedrà la duchessa stasera?

— No, signora; la duchessa ha lasciato Aix questa mattina.

— Oh quella buona duchessa! — ella disse con tono dolente. — Sono proprio desolata!... Marchesa, la duchessa ci Vétheuil è partita!

Mentre la signora di Boisfréville si lamentava sul vuoto lasciato da quel fiore di nobiltà, la conversazione ridivenne generale, rumore incoerente di esclamazioni gutturali e di garriti da pappagallo.

Gonfio come un pallone, in costume completo verde, e quadri, Lionello cercava di svignarsela, nonostante le moine di due piccole peruviane felici di conversare con un visconte.

Un cameriere portò la carta di un signore che chiedeva alla contessa di Boisfréville l'onore di un breve colloquio.

Ella rispose con impazienza:

— Dite che non ci sono. Non conosco punto il signor Alcide Mouillon, prefetto delle Côtes-du-Midi.

— La signora contessa mi permetterà di dirle che il signor prefetto è là, nel giardino. Egli sa che la signora contessa vi si trova pure. M'ha domandato di mostrargliela.

— Sta bene.

E, nervosa, ella chiamò:

— Lionello!

— Mamma...

— Va, ti prego, a ricevere il prefetto delle Côtes-du-Midi; lo farai passare nel salone.

— Ancora un prefetto! il quinto in otto giorni... Dio! quanto è buffa la politica!...

— Zitto! — ella disse con voce imperiosa; — non si dicono certe cose qui. Le opinioni di tuo padre ci valgono già troppe inimicizie; sai quanto egli ci tiene alla sua influenza e ciò che spera in questo momento... Fa in modo di essere più serio di ciò che non fosti l'altro ieri col prefetto della Basse-Garonne.

— Senti, mamma, mi secchano i tuoi prefetti. Se vuoi che riceva ancora questo, mi darai venticinque napoleoni...

— Neppur uno, cattivo soggetto...

— Allora, vacci tu. Non ci perderò, del resto, il Marlbo, — aggiunse con una smorfia gentile, — sei in uno dei tuoi bei giorni... superba, in verità... Arrivederci, mamma!

— Lionello, figlio mio, — fece la signora di Boisfréville con voce insinuante.

— Venticinque napoleoni!...

— Ne avrai quindici, fanciullone vizioso; va subito, vi raggiungerò fra dieci minuti.

— È per niente; la *corvée* vale assai di più, — protestò il suo amore di figlio.

Il funzionario, un uomo grosso, serrato in una bella *redingote* nuova, aspettava, maestoso, colla testa coperta da un alto cilindro in raso lucente.

— Cinque prefetti in otto giorni! — pensava Lionello; — le azioni di papà devono essere al rialzo alla Camera... Ma che nomi buffi hanno tutta quella gente... Mouillon, Trochain, Chouanard, Falempot... Almeno, sotto al primo Impero i prefetti divenivano baroni... La Repubblica dovrebbe anch'essa dar loro un titolo, non fosse che per far piacere alla mammà!

III.

A venticinque anni, Pietro Lorlay aveva già, nella marina, un nome celebre. Imbarcatosi al principio della spedizione del Tonchino colle prime truppe incaricate di vendicare il comandante Rivière, aveva fatta tutta la campagna sotto gli ordini del grande e rimpianto Courbet. Sovente volte il comandante aveva notato, al fuoco, il colpo d'occhio ed il sangue freddo di quel giovane aspirante, il cui coraggio meravigliava perfino i marinai.

Alla presa di Bac-Ninh era stato visto colla fronte spaccata da un colpo di sciabola, coperto di sangue, guidare i suoi uomini all'assalto e cadere sull'ultimo bastione. Riportato, irriconoscibile, col volto insanguinato, all'ospedale, l'ammiraglio gli aveva attaccato sul petto la propria croce della Legione d'Onore.

Più tardi, quando il povero grand'uomo che riaprì il primo le ali spezzate della vittoria francese aveva dovuto allontanarsi, per ordine, dal campo dei suoi trionfi, Pietro Lorlay s'era ritrovato con lui a Formosa.

La storia è conosciuta di quel deplorevole blocco durante il quale gli eroici soldati si squagliarono come neve sui letti degli ospedali. Courbet era disperato di una immobilità tanto più inutile inquantochè egli non poteva, senza dichiarazione ufficiale di guerra alla China, impedire gl'inglesi di vettovagliare gli avversari. Si decise, un giorno, a riprendere l'offensiva ed a consumare lo sterminio della flotta chinese così bene cominciato da lui a Fou-Tcheou. Il comandante dell'incrociatore l'*Uragano* ricevette l'ordine di partire in perlustrazione.

I Celesti, dopo l'affare di Moin, non cessavano più allontanarsi dalle coste. Una sera, le sentinelle francesi segnalarono due dei loro bastimenti ancorati in fondo ad una baia molto riparata. Il comandante continuò la sua strada per non dare l'allarme, ma, una volta nascosto dietro un promontorio, fece mettere in mare due torpediniere, le quali, venuta la notte, dovevano avvicinarsi silenziosamente verso i bastimenti chinesi.

Un luogotenente di vascello comandava l'una, Lorlay dirigeva l'altra. Mentre ognuno di loro moveva verso il luogo designato, nonostante le infinite precauzioni, furono scoperti a duecento metri, e subito fatti bersaglio, sotto i raggi abbaglianti dei proiettori elettrici, alla più orribile mitraglia. I loro piccoli cannetti, senza riparo blindato, fulminano a tutto vapore fra lo schiacciamento di quella grandine mortale.

Pietro Lorlay, ritto alla sbarra, eccitando il suo equipaggio, riuscì ad avvicinarsi abbastanza per lanciare un siluro nel fianco del vascello, e con rapida evoluzione si ritirò in fretta.

Un rombo da vulcano, dominato da urli selvaggi, l'esplosione mostruosa di un fiume rigettato dall'oceano verso il cielo, lo sparpagliamento in aria, di giganteschi cose nere, la loro caduta spaventevole in fondo alla voragine, ed il bastimento scomparve con un migliaio di vite umane.

Quasi nello stesso istante il suo compagno saltava anch'esso, ma, sia che l'equipaggio del cannotto francese fosse colpito mortalmente al momento dell'abbordo, o sia che non fosse riuscito a ritirarsi abbastanza in fretta, la valorosa torpediniera fu inghiottita anch'essa la massa colossale, soccombendo come l'eroe che muore dove lascia il pennacchione.

Lorlay ritornò a bordo dell'*Uragano* crivellato dalla mitraglia. L'ammiraglio nominò il giovane ufficiale luogotenente di vascello, e siccome rimaneva quasi solo superstite di quel prodigioso fatto d'armi, la leggenda confiscò a suo profitto la gloria dei suoi sventurati compagni e lo consacrò l'*eroe del Rio-Tching*.

Pietro Lorlay aveva allora ventitrè anni. Dopo un avanzamento così rapido non volle, nonostante le sue ferite, accettare un riposo, e domandò l'onore di rimanere al servizio. Quando aveva preso il suo primo congedo, durante il quale era venuto ad A

IL SANTO STEFANO NEI TEATRI

Gli Ugonotti al Regio di Torino

L'aspettativa era grande e non irragionevole; ne sempre a temperare le esigenze di una parte di pubblico, cui le voci corse, — o forse da qualche malevolo ad arte ingrossate, — intorno al valore degli esecutori, e l'intanto nobilissimo proposito della Commissione assuntrice degli spettacoli del Regio ed il senso d'arte squisito e la pratica di cose teatrali di alcuni fra i componenti di essa valsero le disposizioni favorevoli d'animo di quell'altra parte di pubblico ugualmente per la più formidabile, anch'essa per lo passato soggetta talora ad errare, che occupava ieri sera le sedie chiuse ed i palchi.

Ad ogni modo questa riproduzione degli *Ugonotti* innegabilmente merita lode per un complesso omogeneo e ben equilibrato, e se niun esecutore vi ha che veramente emerga e sappia strappare al pubblico, del resto in genere un po' freddo del nostro Regio, scatti di entusiastica ammirazione, neppure si hanno a lamentare certi sconci, cui troppo volte ci abituarono impresari, mettendo a fianco di celebrità o pseudo celebrità artisti ineti, povera merce troppo avariata perchè la lauditrice di una *reclame* più o meno di buona lega valesse a coprirla e conciarla lietamente in porto.

E *Gli Ugonotti* è tale opera che dalle masse orchestrali e corali e dalle parti comprimarie esige cure tanto quanto dai principali artisti. E basterebbero il primo atto e la prima parte del terzo, così bella a caratteristica, e la superba *benedizione dei pugnali* a dimostrarlo. Ed il pubblico giustamente applaudì con calore questa e il *rataplan*, che i cori eseguirono con.....

Ma procediamo con ordine.

Il sunto per i dilettanti di cronaca e per coloro che fanno gran conto degli applausi in una prima rappresentazione qualchecosa dell'esito materiale. Atto primo: applausi al tenore Durot (Raul), che canta con espressione, non esente da una punta di affettazione, la romanza « Bianca al par di neve alpina ». Atto secondo: l'agilità notevole, per quanto resa meno sicura da evidente panico, procura a Margherita di Valois (signorina Rastelli-Parodi) applausi, che si ripetono nel duetto con Raul. Il finale fu miglior sorte di quello dell'atto primo, ed il Devries (Nevers) che già nella prima parte dell'opera aveva avuto agio di farsi notare per correttezza di canto e per finezza di espressione, qui meglio ancora, con Marcello (Silvestri) e Baldassarri ha campo di rivelarsi ottimo artista, e la tela cala fra gli applausi, onde gli artisti debbono presentarsi alla ribalta.

Nel terzo atto il duetto fra Marcello e Valentina (signorina Barberini) strappa nuovi applausi, ed applausi più calorosi accolgono il *rataplan*, cantato con cura del colorito, con insieme, con giustezza di intonazione. Freddamente passa il resto dell'atto, ma ad assicurare meglio le sorti dello spettacolo scese la congiura del quarto atto, applauditissima, ed il duetto fra Valentina e Raul, che procura due chiamate al proscenio alla Barberini ed al Durot.

Il quinto atto passa, come quasi sempre, inosservato, e qualche applauso alla spicciolata di chi ha più fretta di *guadagnarsi* a furia di spintoni il proprio *paletot* che non si udirà gli ultimi accordi dell'opera, non può certo contare gran fatto nel bilancio — chiamiamolo così — della serata.

Il teatro, per non tralasciar nulla, presentava un aspetto imponentissimo pel concorso di pubblico, il pubblico più scelto di Torino, il pubblico delle prime rappresentazioni e degli avvenimenti artistici.

Dai loro palchi assistevano allo spettacolo la Duchessa d'Aosta e le Duchesse di Genova nuocera e nonna, il principe Tommaso, il Duca delle Puglie e il Conte di Torino. Gli altri palchi erano gremiti nel maggior numero di signore in elegantissimo tenore. Le sedie erano tutte occupate, ed abbondante se non straordinario, era il pubblico nella platea e nelle gallerie.

E adesso diciamo un po' più particolareggiatamente dell'esecuzione, che già accennai in complesso omogenea e perciò lodevole. *A Jove, dunque, principium. Jupiter*, nel nostro caso, è il maschietto, il quale applicossi con quell'amore vero per l'arte che molte in ogni casa sua a concertare lo spettacolo. E riuscì ad ottenere effetti eccellenti in molti punti; poco o nulla concesse alle esigenze dei cantanti; parco nei tagli, rarissimi il volto e brevi; opportuni gli uni, forse meno felici gli altri, come dirò in seguito. Abile, sicuro, attento, di contributi al buon esito dello spettacolo.

Ma ogni medaglia ha un po' di rovescio, ed io, per esempio non affatto persuaso del distacco di certi tempi, mi raccomandai al mio metronomo e ad una buona edizione degli *Ugonotti* colle indicazioni metronomiche e dovetti convincermi che certi tempi — e cito, ad esempio, l'allegro con moto dell'orgia, il coro della disputa, l'ultimo 2/4 della danza zingaresca e va dicendo — erano distaccati con sovercha vivacità, così da riuscire confusi certi movimenti accelerati di quartine e di terzine con iscapito anche del perfetto insieme dei cantanti coll'orchestra.

Così pure l'egregio Mascheroni non riuscirà mai a convincermi essere cosa utile e bella, fra tanti piccoli tagli, come dissi, riusciti ed opportuni, l'eliminare ad esempio tanta parte del recitativo di Margherita nel finale secondo, mentre per esso proprio si spiega l'unione di Raul con Valentina, ed il giuramento di pace che segue, e nello stesso finale il nuovo accenno così appropriato di Marcello all'inno Luterano e ancora parte del duetto fra Valentina e Marcello nell'atto terzo.

Ottimamente le masse corali, accurate in tutto ed opportunamente rinforzate nei tenori, e, parmi, anche nei soprani.

Quanto agli artisti, i maggiori applausi furono per il Durot, che a un metallo di voce un po' ingrato, perchè leggermente gutturale, sa supplire con un ottimo metodo di canto, con la forza e con la sicurezza della voce, e con una fedeltà al testo che parmi dote anch'essa notevole in questi tempi di variatori degne di censure ben più severe di quante dai più non si usi fare. Nel duetto del quarto atto ebbe momenti felicissimi, in altri mi spiacque lo scorgere una certa ricerca dell'effetto; un momento andò fuori di carreggiata, ma tosto si rimise, e davvero può dirsi che questo è per il nostro Regio buon acquisto.

Robustezza di voce, pastosa se non molto omogenea, ha la Barberini, e sicura per lo più è l'intonazione; ma certi ricordi, ad esempio quelli lasciatici dalla Fricci, sono troppo vivi per non iscorgere che la Barberini non *scale* abbastanza la propria parte, che a lei manca quel vigore, quella potenza d'espressione drammatica che mise Meyerbeer nel tratteggiare il personaggio di Valentina.

Una costante tendenza a calare ha invece la signora Rastelli-Parodi, che ha per altro voce agile e fresca, onde in alcuni punti potè superare con discreta abilità, se non bravura, le difficoltà di cui è irta la parte di Margherita. Ed a lei pure debbo lode per la fedeltà, e la ora si scosta dall'originale mi piace meno, come, ad esempio, in qualche fioritura ove canti da *diseur* potrebbero benissimo essere lasciati in disparte. Buona e coscienziosa artista, come sempre, il Silvestri rotto le vesti di Marcello; un poggio più che discreto la Bellincioni, ed un buon Saint-Bris il Baldassari. Ottimo cantante poi, elegante nel portamento come fine nel modo naturale di emettere e di modulare la voce pastosa, omogenea, senza ricercare effetti plateali ed accuratissimo in ogni particolare infondendo nelle arreggiamento masse anima, movimento, introducendo sulla scena quella nota verista che fu una delle pietre migliari su cui il nostro Wagner basò l'opera sua, a chi ebbe un giorno così buoni intendimenti e potrebbe forse farli valere in buona parte oggigiorno, parmi proprio che il ballabile del secondo atto, in cui alcune delle dame dovrebbero scrocciarsi, mentre altre si vedano lunge scherzare nell'acqua, e rincorrersi sulla sponda saltando, oppure la famosa scena del *pré aux clercs* così esuberante di vita popolana corrisponderanno, nonchè ai più modesti ideali, alle stesse indicazioni dello Scribe? Inoltre, se si vuole, ma appunto perchè tali non ad un impresario volgare chiederei di aver cura, ma la chiedo bensì a voi, detti cittadini, che avete intenti puramente artistici, e molto potete volendo.

E. FERRERO.

I Maestri Cantori alla Scala di Milano.

Milano, 26 dicembre.

Eccoci finalmente al giorno attesa non senza ansie, non senza sgomenti da quanti hanno fatto del nome del Wagner la bandiera del proprio ideale artistico; ansie e sgomenti più facili a comprendersi che a spiegarsi da chi si trovi in questo centro strano di attività industriali e di protese artistiche che è Milano.

Io, in una corrispondenza stampata mesi sono, a proposito, sulla convenienza di cimentare i *Maestri Cantori*, un giudizio che non m'indugierei di ripetere oggi. Allora dissi che dal *Lohengrin* ai *Maestri Cantori* ora troppo grande il salto; che il pubblico che aveva fischiato il *Lohengrin*, accettandolo più tardi perchè aveva bisogno di una riabilitazione, era troppo impreparato per poter comprendere una delle opere in cui il metodo del Wagner aveva avuto la più complessa delle manifestazioni. Il *Tannhäuser* vi sarebbe prestato assai meglio, ed aggiunsi sul conto del pubblico della Scala un giudizio forse severo, ma non eccessivo; dissi cioè ch'esso vive troppo di tradizioni e di simpatie non aliene da *chauvinisme*.

E questa mancanza d'audacia, che mi metteva in disparte, quasi timoroso, dal mio colleghi della stampa milanese, mi ritorna oggi più che mai, non per il timore di fischi, i quali sarebbero impossibili, perchè oramai Wagner è rispettato anche da chi non lo capisce, ma per il timore di vedere dopo le prime rappresentazioni il teatro deserto.

Giacchè quando si pensa come immaturo sia ancora il successo dell'opera wagneriana a Milano, quali critici predominino in chi sovrintende le supreme cose del massimo teatro milanese, si rendera facilmente ragione delle mie esitanze.

Io per mio conto vorrei che si desse anche il *Rienzi*, e no giorni altrettanto per l'ideale artistico che il Wagner concepiva, ma verrà, via necessario procedere con cautela e non gettare in mezzo la canea di opportunità, attriti o passioni che possono invece inceppare l'evoluzione di una grande idea.

Allorquando si diede il *Lohengrin* a Milano, or sono due anni, fra gli argomenti che si citavano degli avversari del Wagner vi era quello che l'orchestra della Scala vedeva di mal occhio quel genere di musica. E ciò, purtroppo, era vero. In questi due anni l'orchestra non è per nulla cambiata; la formano per la massima parte gli istessi individui, quindi l'ambiente non sarà mutato.

E che non lo sia, lo denotano gl'incidenti rivelati in questi giorni dai giornali; smentiti o vero, ma dichiaratisi da coloro che li stamparono superiori ad ogni smentita; ed il bisogno che l'Impresa sente di polemizzare coi giornali, non senza veleno e malignità, adoperando delle frasi quasi di compianto per i pubblici italiani, e le parole poco cortesi per il *repiacer* tedesco che avera omito dir bene dei suoi e muovere appunto all'orchestra.

Ed ora diamo il dovuto posto alla cronaca.

I Maestri Cantori, quali vengono dati a Milano, non lo sono a una taglio o modificazioni. Con quali criteri così vennero fatti non lo si conosce ancora; alla critica che ora dire qualche parola, l'Impresa, sempre ostentando una ferezza guascona, risponde: Giudicherà il pubblico. E la critica ha un bel scrivere al sindaco perchè le venga concesso di assistere alla prova generale, e lo si risponda di no, rinnegando così un'abitudine che era diventata un diritto che chiamerei di *sanzione*. Fra gli ascoltori vi sono bei nomi, ma del loro valore nell'interpretare il dramma wagneriano lo si vedrà dopo la prima rappresentazione. Eccovi frattanto, a complemento di cronaca, i loro nomi:

Hans Sachs: Seguin Enrico — *Veit Pogner:* Brombara Vittorio — *Kunz Vogelgesang:* Bonesini Bortolo — *Konrad Nachtigal:* Delasco Paolo — *Sixtus Beckmesser:* Carbonetti Federico — *Fritz Kothner:* Murini Pio — *Balthasar Zorn:* De Adami Ferdinando — *Walter di Stolzing:* Nouvelli Ottavio — *Eva:* Gabbi Adalgisa. Il libretto venne tradotto ritmicamente dallo Zanardini.

Io ho qui davanti il libretto dei *Maestri Cantori*: la copertina bizzarra del Montalti, dai fregi e dai caratteri gotici, mi ricorda i profili fantastici di una Norimberga ideale di tre secoli sono: i versi stentati dello Zanardini mi annebbiano con suoni rochi o stridenti la dolcezza del poema del Wagner e mi fanno apparire le figure di Hans Sachs, di Sixtus Beckmesser, di Eva, di Walter di Stolzing eclatte e incolori. E ricordo soltanto di qualche pezzo dei *Maestri Cantori* sentito in qualche concerto vale a togliermi l'impressione penosa lasciatami dal lavoro del tradduttore, che dimostrò certo più pazienza che arte, e mi mettono in cuore la speranza che la musica splendida del Wagner seppia far sì che il pubblico che stasera dovrà giudicarla non ragioni come Sixtus Beckmesser, lo scrivano pedante di Norimberga.

La prima rappresentazione.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, ore 11.30 *pom.* — Stasera apertura della Scala coi *Maestri Cantori* di Wagner. Il teatro era splendido per eletta di pubblico. Si notava però l'assenza di molte signore dell'aristocrazia; mi dicata che una grande parte dei palchi di proprietà privata vennero affittati. Alle ore 8 precise il maestro Faccio si presenta per dirigere l'orchestra. Un applauso fragoroso, unanime lo saluta al suo apparire.

L'ovazione dura per cinque buoni minuti. Quindi il pubblico si raccoglie ed il maestro, impugnata la bacchetta, accenna che sta per incominciare la sinfonia. L'aspettazione è grandissima. La sinfonia piace moltissimo; si riscontra in essa, ad ogni battuta, l'alto valore del Wagner. Non mi dilungo poichè voi già la conoscete essendo stata eseguita ai vostri concerti.

Alla fine scoppiano applausi prolungati e si chiede il *bis*, che non viene accordato.

Il primo atto dura un'ora e mezzo. Il pubblico lo ascolta con molta attenzione, ma non applaude mai; l'atto finisce con qualche applauso contrastato da zitti.

Il secondo atto passa come il primo fino alla scena della barruffa. Qui il pubblico, trascinato dall'umorismo e dal valore artistico eminente della composizione, prorompe in applausi. Si vuole la replica della scena, che è nuovamente applaudita.

In questi due atti il tenore Nouvelli si mostra alquanto inferiore, anche per deficienza di mezzi vocali, al grave compito sostenutogli da Wagner. La Gabbi si mostrò invece più che sufficiente. La messa in scena è molto ricca. Solo i cori e l'orchestra parvero finora poco lodevoli.

27. *ore 1,15 ant.*

Il primo quadro del terzo atto finisce con uno stupendo quintetto ritenuto il pezzo migliore dell'opera, il quale venne bissato. Gli artisti furono ripetutamente chiamati alla ribalta. Durante l'ultimo quadro nessuna impressione; si tenne invano qualche applauso alla fine. Il pubblico rimase molto incerto nel giudizio; alcuni credono che l'opera piacerà in seguito; altri negano.

L'*Ebrea* all'Argentina di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 9 *ant.* — Ieri sera si è aperto l'Argentina coll'*Ebrea* di Halevy coi seguenti esecutori: Signora Bellincioni (Rachele), signora Heyman (principessa Eudoxia), tenore Stagno (Eleazzaro), basso Ustam (il cardinale), tenore Pini-Corsi (principe Leopoldo), Villani (Ruggero), Navarri (Alberto).

L'orchestra diretta dal maestro Leopoldo Mugnone, vostra gradita conoscenza. I cori dal maestro Molajoli; la banda dal maestro Vessella. L'opera ha avuto un lieto successo. Il teatro era elegantissimo. Benissimo la Bellincioni, l'Ustam, lo Stagno, il quale dovette ripetere tre volte il finale dell'atto secondo.

Il *Lohengrin* al Carlo Felice di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 1,40 *ant.* — Ieri sera al Carlo Felice ha avuto luogo la prima del *Lohengrin* coi seguenti interpreti: Ossilia (Lohengrin), Assunta Lantes (Elsa), Zeppilli-Villani (Ortruda), Ernesto Sivori (Telramondo), Taugini (Re di Brabante). L'esecuzione fu accurata per parte dell'orchestra, diretta dal Giuldini. Gli artisti, buoni. Migliori l'Oxilia e la Lantes. Però nessuno ottimo. I cori, bene. Applausi ai punti salienti; ma non entusiasmo. Nessun pezzo bissato. In complesso fu un successo buono, ma freddo. I palchetti erano Per contrario in platea il pubblico era piuttosto scarso.

Il *Lohengrin* alla Fenice di Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 1,50 *ant.* — Ieri sera si è riaperto il nostro massimo teatro col *Lohengrin* di Wagner, rappresentato altra volta a Venezia. Le parti erano così disposte: Elsa di Brabante, signorina Isabella Mayer; Lohengrin, Garulli Alfonso; Enrico l'Uccellatore, Re Germano, Vecchioni Francesco; Ortruda, signora Vittoria Falconis; Federico di Telramondo, Pessina Arturo; l'Araldo del Re, Baldassari Luigi; il Duca Goffredo, N. N. Maestro concertatore e direttore è il cav. Emilio Usiglio; maestro istruttore dei cori, Raffaele Carcano.

Il teatro era affollato ed elegante. In complesso l'interpretazione fu buona. Sfarzosa la messa in scena. Un grande successo ebbe il Garulli, il quale dovette ripetere il racconto e la romanza finale. Egregiamente la Mayer. Bene pure il Baldassari, il Vecchioni e il Pessina. Sufficiente la Falconis.

Gli *Ugonotti* a Savona.

Savona, 26 dicembre.

(E.) — Cogli *Ugonotti* del Meyerbeer si è inaugurata ieri a questo civico teatro Chiabrera la stagione di carnevale. L'esito dello spettacolo non ha deluso per nulla l'aspettativa del pubblico, e le sorti della stagione, così bene inaugurata, possono dirsi fin d'ora assicurate. Riascosero vivi e meritati applausi le signore Birlard (Valentina), Mathen (Margherita), Crippa (Paggio), ed i signori Cammarota (Raul), Alberti (Nevers) e De Bongnardi (Marcello). Il maestro cav. Gino Golisciani venne chiamato all'onore del proscenio. Abbastanza buona l'orchestra e decorosa la messa in scena.

La *Jone* a Ivrea.

Ivrea, 26 dicembre.

Ieri sera alla prima rappresentazione della *Jone* assisteva un pubblico numeroso. Esecutori principali il tenore Cuttoni Gaudenzio, la soprano Formis Giuditta, il baritono Garcia Gioachino, il basso Archieri Vittorio e la contralto Toschi Bettina. Ognuno gareggiò di zelo nell'interpretare con precisione la propria parte, e se pur vi fu qualche menda, sarebbe in una prima rappresentazione, dobbiamo constatare che gli applausi furono molti e che tutti gli artisti piacquero assai, tantochè al fine d'ogni atto dovettero presentarsi alla ribalta in mezzo alle approvazioni del pubblico, da alcun tempo disavvezzo a sentire nel nostro teatro un corpo di cantanti così bene affiatato come il presente.

Il direttore d'orchestra sig. Mongelli Vito, che solo per la seconda volta si sobbarca alla non facile impresa, si pose al suo lavoro con passione e riuscì ad ottenere un risultato soddisfacente, che migliorerà ancora nelle prossime rappresentazioni, sebbene sia un po' troppo scarsa la dotazione di istrumenti ad arco e l'abbondanza di quelli ad ottone. In una parola, date le condizioni del nostro teatro, lo spettacolo si può dire lodevolissimo, e noi ve ne quindi data lode all'impresario signor Dall'Oro, che seppe fare le cose così a modo.

La *Mignon* a San Remo.

San Remo, 26 dicembre.

Ieri sera al teatro Principe Amedeo è andata in scena (impresario il vostro bravo Carcoltì) la *Mignon*. Esecutori: G. Sommelius Bottaro (Mignon), Annunziata Stecchi (Filina), Sofia Malneri (Federico), Giorgio Quiroli (Guglielmo), Osvaldo Bottaro (Lotario), Alfonso Rosa (Laerte), Giovanni Giordano (Giarno).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cavaliere Oreste Bomboni. Il successo è stato buono. Tutti gli artisti furono applauditi da uno scelto pubblico cosmopolita e chiamati all'onor del proscenio.

La *Traviata* a Fossano.

Fossano, 26 dicembre.

Ieri sera al nostro teatro è andata in scena la *Traviata*. L'aula era affollatissima. Piacquero assai la signora Matilde Wiebar, soprano, e il tenore Italo Carradori, che il pubblico chiamò varie volte, specie alla fine dell'opera, all'onore del proscenio, giudicandoli degni anche di maggiori scene. Il baritono Facenda, debuttante, fu applaudito. Il merito speciale del buon esito di quest'opera l'ha il M° cav. Cannavasso, a cui ora stato affidato l'incarico di provvedere allo spettacolo.

Teatro Alfieri. — Per la prima volta in questa stagione si presenterà stasera al teatro Alfieri il comm. Ernesto Rossi, protagonista nel *Luigi XI* di De La Vigne, lavoro nel quale questo veterano dell'arte drammatica tocca ancora il suo apogeo.

Figurarsi che piena!

Teatro Carignano. — Un pubblico numeroso assisterà stasera alla rappresentazione del *Povero Piero* di Cavallotti, al teatro Carignano.

L'egregio artista sig. cav. Luigi Monti, che in questa produzione ha campo di dimostrare buona parte della sua bravura artistica, ebbe accoglienza festosa, applausi e chiamate frequentissime. Gli altri artisti condividono col Monti queste accoglienze.

Stasera la Compagnia Lina Diliganti rappresenterà *Giorgina*.

Teatro Rossini. — Il nuovo dramma in quattro atti di Ernesto Montasti: *Le cause d'uno*, rappresentato ieri sera dalla Compagnia « La Torinese, » ha ottenuto buon successo, ma non fu entusiasmante.

L'argomento, basato tutto sul noto proverbio: *Non fur del bene se non ruol aver del male*, si svolge in una delle campagne del Piemonte. Lorenzo Granata, ricco possidente, ha sposato una donna molto più giovane di lui, per la quale non ha per nulla a lamentarsi. Dedite fautore delle bonifiche di terreni malsani, egli deve recarsi per qualche tempo in un vicino Comune per un certo progetto di disseccamento..... Prima di partire però egli chiama nel suo podere, in qualità di fattore, un giovane contadino, per nome Giorgio (figlio di un antico suo benefattore) a cui affida la custodia della casa e la moglie. Costui riesce ad insinuarsi nel cuore di madama Lorenzo.

E qui comincia il dramma. Lorenzo torna in paese, e, scoperta l'orribile trama, viene colto da grave malore che lo rende quasi folle.

Rinsavita la ragione, il pover'uomo sorprende, di notte, Giorgio mentre sotterra vivo il frutto dei suoi amori con madama Paolina. Il buon Granata salva il bambino e lo porta seco, scacciando di casa la moglie ed il fattore.

Come si vede, il dramma non manca d'effetto, ma se i nostri autori si mettono su questa via, addio tradizioni del teatro piemontese!

Il pubblico, che non era molto numeroso, chiamò il Montasti quattro o cinque volte al proscenio.

Festa da ballo al Nazionale. — Domani sera, sabato, alle ore 11 1/2 precise, avrà luogo la prima festa da ballo con maschera al teatro Nazionale.

L'incasso andrà a beneficio della Cassa invalidi della Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi *La Libertà*.

Nuove pubblicazioni musicali. — *L. Romaniello e Gilda Ruta.* — Ancora due artisti napoletani, ed artisti nel vero senso della parola: Luigi Romaniello e Gilda Ruta. La Casa Giudici e Strada con quella solerzia che non è ultimo suo vanto pubblica in nitide edizioni una serie di pezzi dell'uno e dell'altra. Dalla Ruta composizioni per pianoforte solo — *Bolero, Polacca di concerto, Notturno, Capriccio brillante, Andante e rondò* —; per pianoforte e canto — *Novrasi* —; per violoncello e pianoforte — *Romanza senza parole* di Luigi Romaniello una *tarantella*, una *mazurka*, un *minuetto*, una *romanza e lieta ricordanza*, composizioni tutte per un genere o per l'altro proservoli. Nella Ruta trova maggior anima, nel Romaniello più finezza: nell'una notevole la tendenza al fare brillante, donde una certa vigoria d'effetti pianistici, dovuta anche alla conoscenza dell'istrumento per cui essenzialmente scrisse; nell'altro un'impronta di eleganza, un'armonizzazione accurata, una preoccupazione costante, e forse talora perfino soverchia di dare rilievo ad ogni particolare; direstti che alla Ruta meglio convenga la luce viva, al Romaniello la penombra raccolta d'un salottino: l'una piace, l'altro fa meditare; l'una parla solo ai sensi, l'altro scruta le profondità del cuore: per la folla l'una, per i pochi l'altro.

Di Gilda Ruta la maggior parte dei pezzi ora pubblicati sono noti ai torinesi. Li eseguì l'autrice, con altre sue composizioni, non sono molti mesi al Carignano. Pinc'oggero allora: per conto mio ricordo che feci varie riserve, specialmente perchè mi pareva che l'idea fosse talora un po' vuota, e l'effetto immediato sul pubblico preoccupasse troppo l'autrice. Debbo però confessare che — caso strano — l'impressione lasciatami ora da essi fu un po' migliore. Molti particolari m'erano sfuggiti, colpa anche l'ambiente di un teatro, sempre inadatto per un concerto di pianoforte, sovratutto oggi mi sembrano notevoli per facilità e per lepidezza melodica la *Polacca* e, più, il *Bolero*, ai quali, se non erro, già avevo dato la preferenza. Tuttavia — (e sarà solo conseguenza di temperamento o di educazione artistica) — alle composizioni della Ruta preferisco quelle di Luigi Romaniello. C'è qualchecosa in esse di più intimamente sentito, di più delicato, di più profondo. A tratti il modesto e giovane compositore mi ricorda un grande artista: il povero Rossara. Il Romaniello peraltro non imita di proposito alcuno, la sua maniera di sentire ed il cesello della forma lasciano però trasparire la predilezione per Mendelssohn e per Schumann. Eccellenti modelli invero per chi è tecnicamente fondato; onde per la leggiadria del pensiero melodico, non mai banale, raramente ingigantito, e privo di quella limpidezza e quasi trasparenza, che è nei *lieder*, e per la nobilità e accuratezza della forma, il Romaniello compositore può ben dirsi degno di star molto vicino al Romaniello che Torino acclamò valente concertista.

E. F.

Alla Società Filotecnica. — L'assemblea generale del 20 corrente, udita la relazione della Commissione nominata in adunanza precedente e in conformità delle sue conclusioni, approvò il resoconto della gestione del vice-presidente Garelli della Morea e il bilancio preventivo del 1881, come pure alcune riforme dello statuto sociale. Quindi confermò per acclamazione a presidente S. E. Domenico Berti ed elesse gli altri membri della Direzione come segue: comm. prof. Garelli della Morea, vice-presidente; consiglieri: barone prof. Alberto Gamba, avv. Ludovico Prato, comm. avv. Emilio Sinno, cav. prof. Felice Danna, tenente-colonnello comm. Federico La Salle, avv. Angelo Garrone, avv. Giulio Soldati, cav. ing. Calisto Gandolfero, scultore Tancredi Pozzi; revisori dei conti: avv. Vincenzo Sabbione, cav. avvocato Gaspare Ferrati e cav. Francesco Carriatore.

Venerdì 31 corr., alle ore 8 di sera, l'avv. Eleodio Lorini farà nella sala della Società solenne commemorazione dalla compianta gentildonna e illustre letterata benefattrice Olimpia Savio-Rossi.

Una conferenza alla Società Scuole officine Paolo Bertolotti. — Sabato 29 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale (via Giulio, 24) il signor Patrizi Edoardo, insegnante di questa scuola, terrà la seconda conferenza settimanale avente per tema: « Conto e Lavoro. »

Reale Società Italiana d'Igiene. — *Seduta del 21 dicembre* — Presidente prof. G. Riccardo.

Il *presidente*, nell'aprire i lavori del nuovo anno accademico, dà il benvenuto ai soci. Informa sulle condizioni igieniche dell'acqua potabile di Torino e sull'operato della Commissione nominata dal sindaco dietro istanza della Società Anonima delle acque, con lo scopo di studiarle. La Commissione, dopo parecchie adunanze, insieme coi delegati della Società, eseguì una visita alle officine della condotta, ed al serbatoio del Baraccone, in seguito alla quale propose alcune migliorie. Rilevò come la Commissione abbia trovato la Società animata dalle migliori disposizioni e come da due mesi ad oggi l'acqua sia migliorata ogni giorno dall'Ufficio d'igiene municipale e dai delegati della Società stessi mostrata pura. Gli studi e le osservazioni continueranno sino a completa risoluzione della questione. Partecipa che il Ministero dell'interno, nella compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge di sanità pubblica, tenne conto delle discussioni e dei desiderii espressagli dalla Reale Società d'Igiene relativamente alla stagnatura degli oggetti di cucina, ecc., e che all'articolo 107 del capitolo XIII del regolamento venne stabilito considerarsi cattiva stagnatura quella non fatta con stagno puro. Comunica come da uno dei soci, l'ingegnere F. Corradini, sia stato fondato un nuovo periodico d'ingegneria sanitaria; ne dimostra l'importanza e gli augura prospero avvenire.

Il socio *Bordoni-Uffreduzzi* riferisce intorno ad alcune sue ricerche sulla disinfezione dei pavimenti. Mentre per disinfettare una parete basta servirsi di soluzioni acide di sublimato corrosivo al due per mille, pei pavimenti questa concentrazione è non di rado insufficiente e bisogna ricorrere a soluzioni sino al 15, 20 e 25 per mille. La necessità di impiegare soluzioni più concentrate dipenderebbe dal grado di sudiciume, dalla maggiore o minore levigatezza della superficie, dalla porosità e probabilmente anche dalla natura chimica del pavimento. Così per un pavimento in ammattonato semplice o sucido si richiede la concentrazione all'8 per mille della soluzione di sublimato, mentre per l'ammattonato lisciato e verniciato, per i palchetti di legno semplice, pel legno verniciato basta il 2 per mille.

Prendono parte alla discussione, oltre il presidente, i soci Musso e Peroni.

Il socio *Morra*, promessi alcune considerazioni sull'importanza igienica e sul consumo del latte in Torino, comunica i risultati di una lunga serie di analisi chimiche da lui fatte sul latte prodotto nella pianura piemontese. Dalle dette ricerche si venne a stabilire il tipo del latte di buona qualità di questa regione; esso deve dare all'analisi chimica grammi 12,50 di residuo solido e grammi quattro di grasso. Da tali cifre adunque si deve partire nell'accertamento delle frodi.

Il socio *Morra* fa notare quanto sarebbe importante per l'allattamento artificiale o, specialmente per le classi povere, di latticini in Torino una vendita di latte sicuramente buono ed a modico prezzo. Egli propone al presidente di suggerire al Comitato delle Cucine popolari di Torino, già per molti altri titoli benemerito, di farsi esso stesso promotore di siffatta istituzione.

Il *presidente*, consentendo la Società, assicura prendere in considerazione la proposta Morra e farsene interprete presso il Comitato suddetto.

Vengono proposti ed eletti a nuovi soci i signori dottori Emilio Chiono, Benedetto Morpurgo, Mario Motta, Luigi Rusegotti.

Il segretario: *A. Mosso*.

Concorsi all'Istituto Musicale di Firenze. — Il prof. Stefano Golinelli ha aperto a suo spese nel predetto Istituto due concorsi di composizione. Uno per la composizione di un pezzo per organo moderno diviso in tre tempi: *allegro moderato, adagio o andante, allegro fugato*, con premio pel vincitore di L. [illegible]; l'altro per la composizione di una fantasia originale per pianoforte (forma libera, stile nobile) con premio di L. 250.

Le composizioni dovranno essere inviate pel giorno 29 novembre 1880, alle ore 2 pom.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (98)

LA SPIA

ROMANZO

DI

—— D. S.-G. ——

PARTE SECONDA.

— Signore, — rispose a d'Apsberg uno dei testimoni, — noi non abbiamo nessuna ragione di essere ostili al conte di Montelcone; il suo modo d'agire pieno di lealtà nelle condizioni del duello ci ha anzi ispirato stima e considerazione per lui. Aspetteremo dunque le loro comunicazioni e resteremo fino a quel momento il segreto su ciò che ci venne svelato.

— Grazie, signori, — disse d'Apsberg, — e adesso occupiamoci della due povere vittime . . . . . .

Un quarto d'ora dopo non rimaneva più sul luogo del triste dramma che qualche macchia sanguigna sparsa qua e là, coprendo di color rosso le foglie secche e il muschio gialliccio del bosco.

Quando Taddeo ritornò al palazzo Mauléar portando il corpo dello sventurato Tonio, il conte era già presso Anima. Questa, vedendo venire Montelcone, credette venisse, secondo la sua promessa, a salutarla un'ultima volta prima di partire. Ma il conte le apprese allora la crudele verità, l'insulto che aveva ricevuto, il duello che lo aveva seguito, e, finalmente, la morte di *Scorpione*. Anima a quella notizia scoppiò in pianto. Tutta la vita d'abnegazione di quel povero essere le si ripresentò agli occhi... vita di torture, vita di supplizio che aveva cominciato con un sacrifizio sublime e finito con un sublime sacrifizio. L'arrivo di Taddeo fu dunque un doloroso momento per la marchesa... Ma il conte era là... il conte che le rimaneva, perchè ella sapeva allora quale dovera essere quel pretoso viaggio... il conte che si desolava anch'esso per la morte di Tonio e che non poteva consolarsi di essersi stato lui la causa.

Qualche ora dopo quegli avvenimenti, d'Apsberg e Taddeo Rovero s'erano riuniti al visconte d'Harcourt, assente indisposto, e gli raccontavano gl'incidenti di quel duello di cui egli non aveva saputo nulla, perchè i suoi amici, per evitargli una emozione, non gliene avevano parlato prima.

Tutti tre si trovarono d'accordo per respingere con sdegno l'accusa del luogotenente A... Quell'accusa parve loro così atroce, che risolvettero di non parlarne al loro amico. Ma, come aveva detto d'Apsberg ai testimoni del luogotenente, così decisero di riuscire ad ogni costo a vedere il generale in prigione e ad avere da lui la spiegazione di quell'odioso enigma.

Per tre giorni i loro sforzi non riuscirono a nulla, ma finalmente il procuratore del re parve cedere in favore del dottore Maulèna, e a questi fu permesso di conferire col generale.

Il povero prigioniero era in uno stato da far pietà. Al dolore immenso, potente, esaltato che lo rendeva quasi pazzo per la morte del figlio, s'aggiungeva la collera, lo sdegno, il furore contro colui che egli chiamava miserabile, assassino!...

— Sì, — diceva quello sventurato padre, piangendo da far compassione, — il miserabile, il vigliacco!... denunciare il padre e uccidere il figlio!... ma che cosa ho fatto io a quell'uomo?... donde viene la sua rabbia contro di me? contro i miei?

— Generale, — gli disse d'Apsberg, — io comprendo tutta l'acredine di un dolore come il suo; ma quel dolore la rende ingiusta e colpevole verso un uomo d'onore, suo amico... e il nostro. Il conte di Montelcone s'è battuto lealmente contro suo figlio; senza un incidente imprevisto, senza la devozione di un povero giovane, il signor di Montelcone avrebbe ricevuta la morte dalla mano del luogotenente A... come l'ha ricevuta quel giovane... ritorni dunque in sè, la scongiuro, e... i momenti sono preziosi, la supplico, mi dica su quali motivi ella appoggia la sua accusa contro il conte di Montelcone. Questo biglietto è suo?

— Qual biglietto? — domandò il generale.

— Questo, — rispose d'Apsberg, — che mi fu portato da parte sua pochi giorni dopo il suo arresto.

Il generale prese il biglietto e lo lesse.

— È mio, — egli disse. — Un vecchio servo che m'ha accompagnato in prigione e che mi venne poi tolto fu il mio messaggiero.

— Ed ella afferma aver visto nelle mani del prefetto di polizia la lista dei membri della *vera Vendita*, *firmata da lei*, da lei rimessa al conte di Montelcone?

— Lo affermo!

— Ebbene, — disse il dottore, — riconosca il suo errore, generale, e renda giustizia a colui che ella ha chiamato con nome infame, perchè quella lista m'è stata rimessa dal conte stesso ed eccola qua...

Il generale ne osservò attentamente la firma, poi disse:

— Questa non è la lista che io ho data al conte di Montelcone!... Questa firma non è la mia firma... firma o lista, tutto è falso, e la vera lista, quella che mi condurrà alla morte, quella lista, come l'ho detto, come lo ripeto, non la scriverei col mio sangue, quella lista è nelle mani del prefetto di polizia; l'ho veduta!

D'Apsberg impallidì e s'appoggiò contro il muro; un brivido gelato corse per le sue vene; una nube gli passò dinanzi agli occhi; egli tremette ascoltando quella dichiaraz

CRONACA

Impianto sul Po presso Torino per la forza motrice.

Il Consiglio comunale nella sessione straordinaria che si apre oggi sarà nuovamente chiamato a deliberare intorno all'impianto idraulico sul Po per l'aumento di forza motrice a servizio delle industrie della nostra città.

Come è noto, il nostro Municipio ha già deliberato la massima sopra questo impianto idraulico da costruirsi presso il ponte Regina Margherita, impianto che deve sollevare almeno un volume di metri cubi 100 al minuto secondo a sussidio dei canali Ceronda e della Pellerina. Occorre ora ritornarvi sopra per deliberare intorno alla spesa per l'opera ed al modo di farvi fronte.

La relazione dell'assessore Casana ricorda che la spesa fu prevista in L. 3,300,000, e risulta dalle seguenti cifre:

Per costo reale dell'impianto come dalla proposta della Società Ausiliaria, L. 2,057,000;

Per acquisto dei mulini detti delle Catene, indennità di sopraelevazione del polo ordinario delle acque del Po, trasporto delle scaricature del canale dalla Ceronda, condotta di irrigazione al Meisino, dopo soppresso il canale Michelotti L. 743,000;

Totale L. 3,300, 00.

Ora è appunto necessario deliberare su questa spesa, poichè il Genio civile, che già approvò il progetto colla sola lieve variante delle dimensioni della conca, avvertì che pel seguito degli incombenti sono necessari i deliberati circa la spesa.

Il relatore a questo proposito crede pure bene di ricordare convenientemente valersi delle disposizioni della legge 2 febbraio 1888 sulle derivazioni ed uso delle acque a scopo industriale, relative alla facoltà che coll'articolo 7 si dà alla Cassa depositi e prestiti di fare mutui per opere di quel genere ai Comuni con ammortizzamento in 30 anni, mediante delegazione sulla sovraimposta comunale, ed al concorso, che a tenore dell'art. 8 il Ministero di agricoltura e commercio può concedere, nei limiti del bilancio, alle opere di derivazione o simili per uso industriale. A termini dell'art. 13 questo concorso sarebbe dato sotto forma di pagamento annuale di una quota parte di interessi.

Anche la durata della concessione deve essere oggetto di deliberazioni. Perpetua sono le concessioni della Pellerina e della Ceronda, opperciò potrebbe sembrare conveniente di fare anche richiesta di consimile perpetua per il progettato impianto idraulico sul Po. Senonchè una concessione perpetua implica la necessità di una legge speciale, e potrebbe perciò dar luogo a soverchie lungaggini: mentre le concessioni trentennarie, che a tenore della legge 10 agosto 1884 possono essere accordate dal prefetto della Provincia, rimasero in virtù dell'art. 5 non molto dissimili dalle concessioni perpetue; imperocchè ivi è detto che il concessionario *ha diritto* al rinnovamento pei successivi trentenni « salvo quelle modificazioni che « per la variate condizioni dei luoghi o del corso « d'acqua si rendessero necessarie nel capitolato della « concessione, e solo potrà essere negato quando nel « precedente trentennio per non uso, o per abuso, « almeno una fruttuosa lo scopo. »

In base a tutte queste considerazioni svolte dall'assessore Casana, la Giunta municipale torinese proporrà al Consiglio:

1° Di domandare, a senso delle precedenti deliberazioni, la concessione di derivazione d'acqua dal Po per anni trenta;

2° Di rivolgere espressa domanda al Governo per la concessione dalla Cassa depositi e prestiti del mutuo di L. 3,300,000, col massimo concorso nella spesa a sensi dell'art. 8 della legge 2 febbraio 1888, autorizzando a tal fine tutti i necessari incombenti.

Il ministro Giolitti a Torino. — Ieri nel pomeriggio col diretto di Roma è giunto a Torino il ministro del tesoro, on. Giolitti. Egli si tratterrà per alcuni giorni a Cavour e quindi farà ritorno a Roma per i primi dell'anno.

Consiglio comunale di Torino. — Come sessione straordinaria.

Fra la materie importanti all'ordine del giorno vi ha quella relativa alle opposizioni contro la proclamazione di alcuni consiglieri in seguito ai brogli elettorali scoperti in varie sezioni, la questione dei provvedimenti finanziari per l'impianto idraulico per la forza motrice, alcuni provvedimenti per lavori pubblici, ecc.

Daremo nell'**edizione di stasera** un ampio resoconto della seduta.

R. Ricovero di Mendicità in Torino. — Il sottoscritto si reca a piacevole dovere di portare alla pubblica estimazione l'atto generoso del munifico comm. Giovanni Battista Varrone, il quale nella ricorrenza di queste feste natalizie e di capo d'anno si compiaceva, siccome negli anni addietro, fare l'oblazione di lire mille a pro dei ricoverati del pio Istituto.

Il presidente: *G. Cavalchini S. Severino.*

Il conte Giovanni Battista Varrone con atto 27 gennaio 1887, rogato Mojna, donando al R. Ospizio di carità di Torino la sua casa sita in questa città, piazza San Carlo, ai civici numeri 1 e 3, stabiliva a carico dell'Ospizio donatario l'obbligo di pagare, dopo il decesso di esso conte Varrone, la somma di lire cinquecentomila al R. Ricovero di Mendicità, qual somma dichiarava intendere che gli sia corrisposta a titolo di beneficenza e liberalità.

Due piccoli incendi. — Il primo avvenne in una camera dell'alloggio della signora Adele Lodigiani, in via Madama Cristina, N. 30; il fuoco si apprese al letto, e fu subito spento. Il danno può essere di circa 150 lire. Le danneggiate erano però assicurate con la Società Reale. Il secondo avvenne nel pomeriggio in un fienile del signor Graffi, in via Bava, N. 45. Accorsero pompieri, guardie municipali ed i signori Cagliero Giovanni, Maffei Domenico e Cairoli Giovanna, che prestarono valido aiuto all'opera di estinzione. Il fuoco distrusse circa 60 miriagrammi di fieno e paglia, ed il tetto del fienile. Il danno potrà ascendere ad un migliaio di lire; il signor Graffi però è assicurato alla Società Reale.

Uno che vuol divertirsi « gratis. » — Un tal Dalbocca Cesare, d'anni 18, garzone, voluva ad ogni costo penetrare nel teatro Balbo senza biglietto. Fu più volte respinto dagli uscieri di servizio e finalmente fu da un funzionario di P. S., ivi di servizio, fatto accompagnare alla Questura a mezzo di due guardie municipali. Strada facendo il Dalbocca getta via un grimaldello che teneva in tasca; raccolto dagli agenti, fu consegnato alla Questura dell'arrestato stesso.

La neve. — Dopo una serie abbastanza lunga di belle giornate miti e miti che ci fece quasi dimenticare l'esistenza dell'inverno e che ci faceva trasportare con la sensazione al dolce soggiorno della riviera e dei paesi meridionali, ecco oggi il tempaccio uggioso che ci fa ripiombare nella realtà del calendario. Una neve sottile, umida scende di traverso portata dal vento e imbratta di fango le vie dove si scioglie appena posata. Decisamente l'inverno ha perduto l'abitudine di darci quelle belle abbondanti nevicate che rendono candida, almeno per un momento, la nera superficie di questo mondo birbone (nessuna allusione al libro di Toga-Rasa) e che pure sono la nota caratteristica della stagione. Queste nevicate sono tanto rare oramai che quasi quasi si fanno desiderare.

Un'onorificenza ad un erudito naturalista. — Dietro proposta del ministro dell'istruzione pubblica, S. M. il Re nominava cavaliere della Corona d'Italia il valente naturalista signor Leonardo Fea, reduce da parecchi mesi da una prolungata esplorazione zoologica in Birmania e paesi vicini, per gli interessanti risultati scientifici da lui ottenuti in questo viaggio.

Parteciperemo volentieri ai lettori questa onorificenza, perchè avendo il Fea in Torino, sua patria, molti amici, loro tornerà gradita la notizia.

Una generosa oblazione. — La Società di Mutuo Soccorso fra Commessi ed apprendisti di Commercio, compresa dal più alti sensi di riconoscenza, crede suo dovere il partecipare alla pubblica ammirazione l'atto generoso della compianta signora Caterina Demichelis-Andreis, la quale, in omaggio alla memoria del fu suo marito sig. cav. Giovanni Luigi, già socio del Sodalizio, ha ad esso legato nel suo testamento un lascito di lire quattromila.

Unione Cooperativa Edilizia Torinese. — Grazie all'autorevole appoggio morale e materiale dell'importante Associazione Generale degl'Impiegati Civili, il Comitato promotore, formatosi coll'intento di costituire una Società fra professionisti, impiegati o commercianti che avesse per oggetto di assicurare ai soci ed alla famiglia l'assoluta proprietà dell'abitazione mediante il pagamento d'una quota annua di poco superiore alla pigione, si è oramai assicurato un felice avvenire, sia per il grande favore incontrato presso tutti coloro che vogliono l'occhio provvido all'avvenire, sia per il continuo aumentare delle pigioni e per le non sempre giuste pretese dei proprietari di case, che sono attratanti inconvenienti che di molto facilitano la costituzione di esse.

Il Comitato promotore ha creduto utile pubblicare una breve relazione, dove ognuno può farsi un'idea precisa dei suoi intendimenti.

Questa relazione si distribuiscono presso la sede del Comitato stesso, piazza Bodoni, N. 10, nei locali della Associazione Generale degl'Impiegati Civili.

Ruolo dei mediatori. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Si rende noto che questa Camera ha deliberato di aprire le iscrizioni nel ruolo suddetto, che attualmente comprende soltanto gli agenti di cambio ed i mediatori in seta, anche i mediatori in qualsiasi altra merce, sia che esercitano in questa città come in qualunque altra piazza commerciale del distretto camerale, comprendente le provincie di Torino e di Novara.

« Le condizioni richieste per l'iscrizione nel ruolo sono quelle stabilite dal regolamento per l'esecuzione del vigente Codice di commercio, cioè:

« 1° Età maggiore e godimento dei diritti civili e politici;

« 2° Notoria moralità ed idoneità;

« 3° Deposito cauzionale, fissato pei mediatori in merci diverse in lire 75 di rendita sul Debito Pubblico Italiano 5 0/0.

« Il ruolo, essendo annualmente stampato e comunicato a tutte le principali pubbliche amministrazioni, alle direzioni dei mercati, agli istituti di credito e via dicendo, riesce di speciale utilità agli iscritti — a cui sono dall'anzidetto regolamento riservati determinati uffici pubblici — non che in genere ai commercianti, i quali per la trattazione dei loro affari abbiano d'uopo di ricorrere all'opera di mediatori che presentino speciali garanzie.

« Gli aspiranti all'iscrizione nel ruolo possono ricevere più ampi ragguagli in proposito rivolgendosi [illegible] *Camera di commercio*, 3° *piano*. »

Ferimento. — Quassolo Michele, d'anni 19, allievo sergente nel 32° fanteria, verso l'una della notte scorsa, transitando in via Santa Maria, venne a contesa con uno sconosciuto dal quale riportò una ferita al braccio destro guaribile in giorni cinque.

Furto. — Acocito Antonio, d'anni 60, negoziante in legna in via Maria Vittoria, 34, denunciò che verso le dieci dell'altra sera, ignoti ladri, mediante scasso della porta penetrarono nel detto suo magazzino, dove, scassinato il cassetto del banco, lo derubarono di L. 35, nonchè di un orologio d'argento ed un paio d'orecchini d'oro pel costo di L. 42.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Un letterato colpito da apoplessia. — Sulla pubblica via venne colpito da insulto apoplettico l'illustre bibliografo, già ministro della repubblica romana, Giacomo Manzoni. Il suo stato è grave.

Il Manzoni è letterato di molto valore e uno dei più dotti bibliografi d'Italia. Prese parte attiva alla politica specialmente negli anni fortunosi 1848-49, nei quali fu deputato alla Costituente e ministro della pubblica istruzione nella gloriosa repubblica romana.

Ha due figli, il dott. Luigi, bibliografo come lui, e Bartolomeo, erede della fortuna e del nome dell'illustre Bartolomeo Borghesi di S. Marino.

MILANO. — (Nostro telegr., 23 dicembre). — (*agg*) — **Una morte misteriosa** — Ieri venne trovata morta nella sua cameretta la ballerina Rina Bianchi, ventiquattrenne. Si crederebbe dapprima ad un avvelenamento a scopo omicida, ma, non essendosi trovata alcuna traccia di veleno, il suo corpo venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne farà eseguire l'autopsia.

— **Giornalismo.** — Dario Papa e l'antica redazione dell'*Italia* pubblicheranno nel nuovo anno il nuovo giornale: *L'Italia del Popolo*, con programma repubblicano.

Si annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale letterario, fondato su solide basi finanziarie: *L'avvenire letterario*. Lo dirigeranno Vittorio Lureghi (*Victor*) e Ulisse Tanganelli.

GENOVA. — (Nostre lettr., 23 dicembre) — (*Ritardo*) — **L'Esposizione nazionale a Genova.** — Contrariamente a quanto asseriscono parecchi giornali di Genova, posso assicurarvi che Crispi, parlando col sindaco e col prefetto dell'Esposizione nazionale che s'avrebbe in animo di tenere qui nel 1892 in occasione del centenario colombiano, dichiarò chiaro e tondo che non l'avrebbe mai appoggiata, ritenendola inopportuna, essendo già stabilita quella di Palermo per il 1891-92. Crispi disse pure che il Governo darà un sussidio a Genova di 500 mila lire per le feste colombiane e per un'Esposizione esclusivamente marittima, ma pur ministri della marina, del tesoro e del commercio nulla avranno in contrario. Soggiunse che è certo che Genova, seguendo l'esempio dato da Milano, non insisterà nell'idea dell'Esposizione nazionale onde provare i vincoli d'affetto che la legano a Palermo.

SALSERTRAND (Susa) — (*Nostre lettere*, 23 dicembre) — **Promozione e traslocazione del vice-brigadiere dei carabinieri.** — Con recente disposizione superiore e dietro termosissima a brigadiere venne traslocato a Bologna il signor Arsago, vice-brigadiere dei carabinieri, comandante questa stazione.

È inutile dire quanto questa popolazione sia commossa della perdita di questo solerte funzionario, il quale da poco tempo che trovavasi in questo paese seppe cattivarsi la stima delle Autorità, nonchè dei suoi superiori, con cui venne pure ad acquistare il grado di brigadiere.

Auguriamo che il posto che va ad occupare questo nostro brigadiere non sia che una breve sosta per giungere al grado superiore, a cui gli danno diritto le sue ottime qualità di solerte funzionario.

TORRE PELLICE. — (*Nostre lett.*, 20 dicembre) — (*Vandal...mo*) — **Annegato.** — Nella regione *Inverso* di Torre Pellice succedeva ieri l'altro una triste e fatale disgrazia. Una ragazzina sui due anni circa e per nome Arnoulet, si trastullava tutta sola. Ma sceseadosi troppo avvicinata ad uno stagno, che è nei pressi della casa, sventuratamente vi cadde, rimanendo cadavere quasi all'istante.

CRESCENTINO. — (*Nostre lett.*, 21 dicembre). — **La morte ed i funerali dell'avv. Paolo Galimberti.** — La sera delli 18, dopo poche ore di malattia, assistito col più affettuoso zelo dai dottori Cavallone, Faldella, di Fontanetto Po, e dall'illustre prof. Filippone Giordano, mancava ai vivi l'avv. Paolo Galimberti.

La notizia della morte quasi improvvisa di questo egregio uomo, che per la bontà dell'animo e la generosità del cuore era da tutti amato, fu dolorosamente sentita dalla cittadinanza crescentinese e dagli abitanti dei paesi vicini.

Stamane ebbero luogo i funerali, i quali furono veramente imponenti pel grande numero di persone d'ogni ceto accorse a dare l'ultimo saluto al caro estinto.

Tenevano i cordoni del feretro, sul quale erano state deposte corone dagli amici e dalla Società Operaia di Fontanetto Po, i signori Pinna e Binaco, quali rappresentanti i Municipii di Crescentino e Fontanetto Po, il pretore locale avv. Casalasco ed il consigliere comunale farmacista Berla.

Terminati nella parrocchia i riti d'uso, tutti vollero seguire la salma all'Annunziata, chiesa di proprietà della famiglia Galimberti.

Sulla tomba, attorno alla quale si era affollata l'onda mesta di popolo, pronunciarono elequenti parole d'elogio del defunto il segretario comunale Susanna, l'avv. Cassola di Torino, e l'avv. Vincenzo Stroppa.

Possa essere di conforto ai parenti addolorati il pensiero che se il loro caro è morto, egli, per la larga eredità d'affetti lasciata, vivrà davvero nel cuore di quanti lo conobbero.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Il testamento di Gaughauer.** — Ebbe luogo l'apertura del testamento del defunto arcivescovo Gaughauer. Il defunto lascia la maggior parte della sua sostanza (F. 45,000) al fondo costruzioni di chiese. Indi tutto legati ai suoi parenti, ai suoi impiegati ed alla servitù.

BERNA. — **Una festa nazionale.** — Il Consiglio federale svizzero propone all'assemblea federale di decretare, per il 1° agosto 1891, una grande festa nazionale in commemorazione del 6° centenario della Confederazione elvetica. Il Consiglio vorrebbe che in festa fosse celebrata da ogni Cantone separatamente, il 1° agosto, e che una festa centrale avesse luogo in Berna il giorno 2 dello stesso mese. Quest'ultima festa verrebbe organizzata da una grande Commissione federale.

BELGRADO. — **L'influenza.** — Anche a Belgrado è scoppiata da alcuni giorni l'*influenza*. Ammalarono fra gli altri 55 deputati della Scupcina, per cui dovrà venir chiusa.

LUGANO. — **La commemorazione di Oberdank e la via di Lugano** un proclama socialista-anarchico scritto in italiano. In questo manifesto si ricordava l'anniversario della morte di Oberdank e si invitava gli italiani a sollevarsi contro la Monarchia, che non è voluta che dalle classi privilegiate. S'invitava inoltre gli italiani a seguire l'esempio del Brasile. Il manifesto ha prodotto cattiva impressione, specialmente perchè gli aviatori ricordano con affetto la visita di Umberto e la sua nobile figura di re civile e democratico.

BUDAPEST. — **Scontro di treni sulle ferrovie ungheriche.** — Nella stazione di Buda-Pest ebbe luogo uno scontro fra due treni merci. Tredici vaganti sono rovinati; nessuna disgrazia al personale. Il commercio su queste linee è alquanto impedito.

SPETTACOLI — Venerdì, 27 dicembre.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lina Diligenti) — *Giorgina*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 (Comp. equestre Amato). — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrob.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Marini) — *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Piori) — *Luigi XI*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operetto Carasnicle) — *In cerca di felicità*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torrente*) — *Le cause d'onore*, commedia.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 26 dicembre 1889. NASCITE 28, cioè maschi 11, femmine 17.

MATRIMONI: Bergna Angelo con Perusarato Anna Giuseppina — Borgogno Antonio con Aragno Paola — Cannovale ing. Giuseppe con Bigila Paola — Ernani Bernardo con Nicola Anna — Gianotti-Bergamasco Michele con Berardo Margherita — Lazzaro Giovanni con Dugone Marianna Giovanna — Lorini Emilio con Vecna Albertina — Massaglia Costanza con Cardone Caterina — Negretto Eugenio con Actis-Barona Giustina — Pochettino Luigi con Tamiatto Maria — Quartero Luigi con D'Aquiland Giuseppa — Uccelli Andrea con Gallarotti Giovanna — Zaccaria Angelo con Barboris Rosa — Zanolli Domenico con Pautto Giuseppa vedova Trivero.

MORTI: Chiosa Anna, d'anni 19, di Torino, sarta. Sardi Antonia n. Bettinetti, id. 46, di Milano, ved. Branchetto Antonia n. Gregoris, id. 58, di Piacenza. Novero Giuseppe, id. 27, di Cuneo, studente in med. Bixio Margherita n. Ansaldi, id. 67, di Mondovì. Tuttaro Luigi, id. 75, di Pratiglione, brentatore. Damarin Elisabetta, id. 40, di Susa, servente. Mazzoli Margherita n. Bellone, id. 88 di Rocchetta T. Mossino Felicita, id. 16, di Montealegre, servente. Savino Giulio, id. 23, di Sommariva Perno, calzolaio. Martino Luigi, id. 74, di Torino, falegname.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale compreso 20 di cui a domicilio 16, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Borsino. — 26 dicembre. — Malgrado la nullità sempre crescente di questi giorni il sostegno continua a mantenersi intemerato. Apertura 95 65, 100, 87 85, 1760. Chiusura 95 85, 100, 87 83, 4000.

Qui con pochi affari e solo occupati come al solito di riporti.

Rendita 96 67, 97 70.
Mobiliari 592 50, 593 50.
Torino 522, 520.
Tiberine 91, 92.

BORSA UFFICIALE.
27 dicembre.
Rendita — Corso medio d'ufficio **96 76.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — S	100 75 — 100 90	— — — —
»	100 70 — 100 85	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 75	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 10 — 25 13	—
Id. lungo	— — — — 25 16 — 25 19	—
Germania + 5	— — — — breve 123 1/4 123 1/2	
	lungo 123 1/4 123 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 27 dicembre. — Tutto è quiete in questi giorni di pace. Politica, finanza, tendenze, tutto dorme e la tranquillità regna ovunque; povero è dunque il nostro compito di cronista, che neppure abbiamo il conforto di far la cronaca dei soliti prezzi esorbitanti. Borsino delle altre piazze essendo in questi giorni soppresso. Nostra sola occupazione rimane pertanto la briga dei riporti; senza di essa lo sbadiglio natalizio sarebbero completo.

Rendita contanti 96 65 96 70.
Rendita fine mese 96 70 96 72.
Rendita fine prossimo 96 97 97 —.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	592 —	593 —	Ferr. Mer.	711 —	713 —
Torino	516 —	517 —	F. Medit. v.	583 —	584 —
Subalpine	127 —	128 —	Sicule v.	590 —	nom. —
B. Sconto	66 50	67 50	Esquilino	16 —	17 —
Tiberine	90 —	91 —	Fondiarie	60 —	61 —
C. Torin.	150 —	nom. —			
Cassa sovvenzioni Milano 184 — 185 —.					

Chiusura della Borsa di Parigi	24	26
Fondi Stato Italiani 5 0/0	95 65	95 70
» Consol. inglesi	97 7/16	— —
» Francesi 3 0/0	87 72	87 82
» Id. 3 0/0 *ammor.*	92 30	92 50
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 90	106 —
Ferrovie Lombarde Obbl. 3 0/0	310 50	317 —
Id. Meridionali azioni	706 —	— —
Banca di Francia	4050 —	4090 —
Canale di Suez	2330 —	2322 —

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Se voi Tossite
PRENDETE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
in tutte le Farmacie.

Torino Gandolfi e C.; D. Mondo; Torta Giovanni G. B. Schiapparelli e figli; Turinco. H 4615 M

La famiglia **Bellardi**, la vedova **Bellardi Gabriella** nata **Faglione** e i figli ringraziano vivamente la rappresentanza municipale, il Corpo insegnante del Liceo Musicale, la Società cittadina del Teatro Regio e tutti gli artisti, la rappresentanza della Società Casse-Pensioni, il Corpo di musica municipale, nonchè tutti gli allievi, amici e colleghi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del caro estinto

BELLARDI LORENZO
professore al Liceo Musicale
e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annuncio. c 4622

La famiglia della compianta
Besia Carlotta nata **Bongera**
compia al dovere di esprimere i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare per rendere gli estremi onori alla loro cara estinta e nel tempo stesso chiede venia ai conoscenti che nella dolorosa circostanza non ne avessero ricevuto l'annunzio. c 4618

G. CAPONOTTO. Compra vendita gioielli. Piazza Castello, 29, p° sob. c 4624

Chiusura della Borsa di Parigi, 26.		
Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 60	Egiziano 6 0/0	472 1/2
» 3 0/0	87 82	Rend. ungher. 6 0/0	88 1/4
» 4 1/2 0/0	103 —	Rend. spagn. ester.	74 3/16
Rend. Ital. 5 0/0	95 70	Bancaciac. di Parigi	528 —
Camb. Londra vista	25 15	Banca Ottomana	584 1/4
Consolid. inglesi	— —	Argento fino	205 —
Obbl. Lombarde	317 —	Credito fondiario	1836 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2322 —
Turco nuovo	17 7/8	Panama	75 —
Banca di Parigi	788 —	Lotti turchi	74 —
Tunisino	389 1/2	Ferr. Meridionali	706 —

Borsa di Buenos Ayres, 22 dicembre.
Oro. Pesos 231 carta per 100 pesos oro.

SETE E VELLUTI. — Lione, 21 dicembre.

Il mercato serico ha presentato nella scorsa settimana poca animazione. I fabbricanti sono ampiamente provvisti, ed essendo gli affari in istoffe pel momento calmi, non sono disposti ad aumentare i loro depositi in materia prima. Le contrattazioni si versarono specialmente sulle sete asiatiche giapponesi e di Canton, le quali trovano in America un certo smalo, visto i prezzi relativamente bassi ai quali si vendono sulla nostra piazza, comparativamente alle quotazioni dei paesi di produzione.

Nel genere stoffe la merce presta diede luogo a pochi affari; la bassa offerta dei compratori inglesi furono rifiutate. Le contrattazioni si limitarono in maggior parte alle stoffe da tessere, ed importanti ordinazioni vennero a dare nuovo impulso alla fabbricazione. Le stoffe *Pongées Bataviae* i *Rasi*, *Surahs* sono fra i generi finali i più favoriti. In *Chines* e *Marcelines* la domanda fu più ristretta, ma abbastanza soddisfacente. Negli articoli ricami e damascati vi fu miglior ricerca: *Damas neri*, *Broches*, *Pompadour*, *Pekins Jardinières*, ecc., si commisero di nuovo in assortimenti assai importanti.

I velluti con pelo di seta ebbero esito facile, per contro le qualità con pelo di *Schappe* furono neglette; anche in *Peluches* poche vendite. I nastri di velluto ebbero domanda poco attiva.

In *Foulards* pochi affari di rilievo.

Situazione mensile delle sete in Torino, 26 dicembre.			
Organzino	colli 9	K. 849	34
Trama	colli 1	K. 53	22
Greggia	colli 7	K. 400	00
Totale colli	17	K. 1322	56
Colli nel mese e tutt'oggi N. 518		K. 46352	96

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Ligc. R. Ginnasio. Scuole Elementari. 3924

I Magazzini
della Ditta Donato Levi e figli
vennero trasferiti in via **Basilica, N. 3.** 4115

ROMA HOTEL CENTRALE 4287
piazza Rosa, nel centro della città, di fronte a piazza Colonna. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione. **S. Florini**, *conduttore*.

IL 31 DICEMBRE 1889
avrà luogo l'estrazione del gran premio di lire
500,000
del
Prestito
A PREMI RIORDINATO
Bevilacqua La Masa

Le **nuove** obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE, che portano il Decreto Reale 1° luglio 1888, si vendono a L. **12 50** cadauna.

Le suddette nuove obbligazioni non sono da confondersi con le vecchie obbligazioni **I. E.** (emissione 1870) le quali sono di molto minor valore perchè hanno la possibilità di essere **irregolari** e restare quindi escluse dal cambio e dal pagamento dei premi.

La **BANCA NAZIONALE** non vende le obbligazioni **vecchie** di **I. E.** (emissione 1870) nè vende le sole obbligazioni **nuove** portanti il Decreto Reale 1° luglio 1888.

Colle obbligazioni nuove si eseguono regolarmente i premi senza le formalità di controllo stabilite per le vecchie.

Le **nuove** obbligazioni concorrono dopo la suddetta estrazione ad altre 110 estrazioni con premi di L. 400,000, ecc.

Si vendono fino alla sera del **30 dicembre** presso tutte le sedi e succursali della **Banca Nazionale** nonchè da tutti i principali cambiavalute e dove non esistono sedi e succursali della Banca Nazionale rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova**, piazza San Giorgio, 32, piano primo, quando alla richiesta cent. 50 per la spesa d'inoltro. 4420

In Torino si vendono presso i sigg. F.lli Delsoglio, cambisti, via Roma, 18. — Sigg. Jona e C., via Principe Amedeo angolo via Roma, e C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 4371

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale
Situazione dal 21 al 31 ottobre 1889.
Capitale sociale e patrimoniale accertato alla tripla circolazione L. 68,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva	L.	124,249,183 18
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi L. 144,389,712 —		
Id. a scadenza maggiore di 3 mesi » —		
Boni del Tesoro a scad. non maggiore di 3 mesi » 10,202 50		144,399,915 50
Id. a scadenza maggiore di 3 mesi » —		
Codolo di Rendita e cartelle estratte » 20,913 42		
Anticipazioni »		40,101,328 64
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente » 2,000,000 —		
Fondi pubblici e titoli » 17,270,832 08		
Immobili » 2,610,429 60		
Altri impieghi diretti » 10,446,960 —		32,327,381 64
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di risparmio » —		
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza » —		
Effetti ricevuti all'incasso » 6,544,811 43		6,544,811 43
Crediti	L.	61,651,837 71
Sofferenze	»	10,325,901 93
Depositi	»	103,771,378 36
Partite varie	»	60,820,815 12
Totale	L.	583,883,628 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,031,210 98
Totale generale	L.	652,551,289 54

Passivo.

Capitale	L.	68,750,000 —
Massa di risparmio	»	12,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) L. 224,827,696 —		
Id. id. coperta da altrettanta riserva in 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 » 53,122,904 —		278,450,600 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	L.	54,260,088 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	98,550,300 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	100,771,078 33
Partite varie	»	10,997,855 67
Totale	L.	612,546,001 58
Residuo del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	19,007,284 71
Totale generale	L.	652,551,289 54

V.to *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Puzzolello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli
Sconta *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti;
Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;
Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari* pagabili *a vista* in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;
Riceve depositi in conto corrente ad interesse con un dispombile giornaliero di lire centomila;
Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti o con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.
SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,830,176 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 877,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carte nominative* L. 90,007,772 01.

E. FRETTE e C.
! Strenne-Scampoli!
(Vedi avviso in quinta pagina).

Concorsi:

Concorso a cinque posti di referendario presso il Consiglio di Stato. — Il direttore-capo della 1ª divisione al Ministero dell'interno rende noto essere aperto un concorso a cinque posti di referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, devono essere presentate al detto Ministero non più tardi del 10 gennaio p. v. Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di febbraio successivo e possono concorrervi i consiglieri di Prefettura, gli impiegati dello Stato laureati in legge con grado equivalente.

Concorso a posti di ricevitore di 5ª classe e di ufficiali alle visite di 3ª classe nell'amministrazione delle Dogane. — Nei giorni 17 e 18 del mese di febbraio 1890 avranno luogo gli esami presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, per posti di ricevitore di 5ª classe e di ufficiale alle visite di 3ª classe nell'amministrazione delle Dogane. Le domande devono essere inviate al Ministero delle finanze non più tardi del 15 gennaio p. v.

Piroscafi in partenza da Genova per le Americhe ed altre lontane regioni dal 1° al 15 gennaio p. v. — Nel giorno 1 partirà il piroscafo [illegible] della Nav. Gen. It., diretto per Montevideo e Buenos-Ayres. — Id. 6, id. id. (*a destinarsi*) id. R. M. Sloman, J., id. Peru, Chili, Messico, Centro America (Cost. occ.); id. id. *Sutlej*, id. Nordd. Lloyd, id. id. Colombo Austr. Nuova Zelanda e scali — Id. 8, id. id. *Franc*, id. Transp. marit. id. per Montevideo e Buenos-Ayres — Id. 10, id. id. *Matteo Bruzzo*, id. La Veloce, id. per Montevideo e Buenos-Ayres; id. *Tibet*, id. Fraissinet e C. id. per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario S. Fe. — Id. 11 id. (*a destinarsi*), id. Transp. marit., id. per Buenos-Ayres; id. id. (*a destinarsi*), id. Transat. di Bara., id. per le Antille, Messico, Perù, Chili, Centro America. (Costa Or. ed Occ.).

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Circolo sociale subalpino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, fissata per il giorno di sabato, 28 dicembre, alle ore 9 pom., nella sede del Comizio Agrario.

Circolo Dora e Borgo Dora. — L'assemblea generale ordinaria avrà luogo il 9 del p. v. Gennaio, alle 8,30 pom. Si procederà alla nomina sociali.

*Associazione generale degli impieg

E. FRETTE E C.

MONZA-ROMA

Via Manzoni, 46 - **MILANO** - Portoni Porta Nuova

STRENNE UTILI

PER LE FESTE

Gratis, dietro richiesta, spediamo il *supplemento straordinario* al nostro catalogo contenente illustrazioni e prezzi di **FAZZOLETTI - SERVIZI DA TAVOLA - ASCIUGAMANI - TELE - COPERTE**, ecc., generi assai adatti per *Strenne utili* per le prossime feste.

GRAZIOSO REGALO

a chi fa un acquisto superiore alle Lire **25.**

SCAMPOLI

Nel nostro *MAGAZZENO DI MILANO* è principiata la vendita degli **SCAMPOLI** di Tele, Tovaglierie, Piquès, Shirtings, Madapolams, ecc. a *PREZZI ECCEZIONALMENTE RIDOTTI.*

H 4626 M

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 26 — MILANO.

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Prego... sig. FELICE. Torino, 6 maggio 1889.

Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime nel punto che astenendo un ciuino nella funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.

Dalla S. V. Prego... **Dott. Nicolò Blanco**

Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed all'uso del pernotto. H 4114 M

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita nel Progresso presso Schiapparelli e Figlio, Gandolfi, Ottino e C. e Turchetto, piazza S. Carlo.

L'unica cera del mercato. — L'unica cera del mercato.

OLIO di HOGG

al FEBATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Sudori Notturni, Eruzioni della pelle**, per la **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.

Si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. — Esigere sull'*etichetta* il TIMBRO BLEU dello Stato Francese. 60

Sole Proprietarie: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

D'affittare al 1° aprile: Bigarello alloggio a 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, N. 3. C 4618

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Monfà*, via Ospedale, 5; *R. Hecker*, piazza Carlo Felice, 3; *M. Vergnano*, p.ª Carlo Felice, 9; *Turelli*, via Roma, N. 15; *G. Mazzucchi*, via Finanze, 3; *Tarlero*, p.ª S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, aug. via G. Alberto e Ospedale; *Rovero*, via S. Maurizio, 12; *G. Carnaglia*, p.ª Carlo Felice, 2. 276

1,000,000 di cappelli e berrette: Unica cappelleria in Italia che vende quasi per niente; però *compra e vende a contanti*. **Gran Magazzino ITALO-AMERICANO, via Lagrange, 21.**

4553 *G. Aghem.*

Società Italiana

per le Strade ferrate della Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA sedente in ROMA

Capitale L. 15 milioni interamente versato.

AVVISO.

Si avverte che presso questa Società sono in ***vendita materiali fuori uso***, e si accettano le offerte fino al **15** gennaio prossimo.

Per informazioni dirigersi alla Direzione Generale in Palermo.

4588 **La Direzione Generale.**

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono avvisati che conformemente a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal **2 gennaio 1890**, contro presentazione della Cedola N. **10**, sarà pagato il 1° dividendo sugli utili dell'esercizio 1889 in L. **5** per Azione:

in **Torino** presso la spett. *Cr dito Torinese;*
in **Casale** » la *Sede Sociale.*

Casale Monferrato, il 26 dicembre 1889.

L'Amministrazione.

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima — *Capitale versato L.* **4,400,000.**

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **3 gennaio 1890** sarà pagato il **1° acconto dividendo** dell'esercizio 1889 contro presentazione della Cedola N. **29** in L. **10** per Azione.

Il pagamento avrà luogo in **Torino**, presso la *Sede della Società*, via S. Secondo, N. 33.

4590 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

ERNIE Cura radicale col dito galvanico, pagamento dopo guarigione. 1000 *lire di sfida* ai *ciarlatani*. Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cure per corrispondenza. - Visite dalle 10 alle 4. - RICHARD, *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, p.° P. **Torino.** 62

Le persone che vanno soggette a **nevralgie** frontali, **febbri nervose, tic** dolorosi, **gastralgie** e crampi, trovano completa guarigione usando le **pillole antinevralgiche** Saint-Aubin. Scatola L. 2 in tutte le Farmacie presso la ditta AMATO GALLO, via Milano, Torino. 622

Da rimettere al presente Locale per 6 persone di 80 mq. ad uso ufficio e magazzino, piano centrale. — Rivolgersi in via Bagliano, N. 1 (negozio generi Operai) presso la Ditta F. MAGLIANI & C. C 4429

Vino da pasto di Peretto produzione del sig. G. RHO Riv. al produttore, via dei Mille N. 42, scala D, piano 3°. C 447

Pianoforti ed Organi

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici **sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 3525

Giovane farmacista con diploma estero, due anni di pratica in Italia, desidera impiegarsi subito. — Scrivere alle iniziali E. M., fermo Posta, Torino. C 4613

Farmacia

in **Torino da vendere.** Per le trattative scrivere al N. 7 o 4607, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

D.r BETTMANN

chirurgo dentista stazione **stabilizzatore**, riceve tutti i giorni dalle 9 alle 4.

Corso Oporto, Num. 15, Torino. 4570

Occasione

per l'acquisto di un **Pianoforte Pleyel** o cuda, mobile nuovo, colossino semicoda di primo. Scrivere alle iniziali C 4606 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

COGNAC WEIL FRÈRES

3 stelle

vero fine CHAMPAGNE, stravecchio

per sole L. 8 50 alla bottiglia L. 30 alla cassa di 6 bott.

Il valore reale di questo Cognac sarebbe di L. 8 alla bott.

Deposito presso **ROSSI GIUSEPPE** 4555

TORINO — Via Garibaldi, 22 — TORINO.

SALE DI VENDITE PUBBLICHE

con autorizzazione governativa — **Via Massini, 27.**

Si avvertono tutti i negozianti, fabbricanti e particolari che intendessero depositare mobili o merci in genere, che da **oggi** si ricevono in **deposito**, tanto per il pubblico incanto come a trattative private. — A giorni **apertura di nuovi locali** prossimamente nella via Massini. — Chi desiderasse depositare **mobili** o **generi di cattività** vi avrebbero vario ricapito. 1617

ANNO XXII — ***ABBONAMENTO*** — ANNO XXII.

ITALIA AGRICOLA

Anno L. **15** in tutta Italia. — Si pubblica il 10, 20 e 30 d'ogni mese 16 pag. di testo con annunzi. - Milano, via Silvio Pellico, N. 6 H 4454 M

F.LLI TREVES

MILANO — Via Palermo, 3, e Galleria V. E., 51. — MILANO

L'Illustrazione Italiana

ANNO XVII. 1889

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO

in 16 o 20 *pagine del formato grande in-4*

PER L'ITALIA: Anno, L. 26. — Sem., L. 13. — Trim. L. 7.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 35 l'anno).

PREMIO agli associati anno all'*Illustrazione Italiana*: **IL VIZIO** di Edmondo De Amicis illustrato da *A. Ferraguti, Ed. Matania, ed E. Nardi.* Aggiungere 50 Centesimi per le spese di affrancazione del premio. Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1.

MARGHERITA

Anno XII. 1890. Giornale delle Signore Italiane

Settimanale di gran lusso di moda e letteratura.

PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 30 l'anno).

Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica (cioè senza figurino e cromoli colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: **MINIATURE E FILIGRANE** di Rocco Mollett (volume in formato disanato, illustrato da *E. Ximenes*, con elegantissima coperta a colori).

IN PREMIO agli associati anno all'edizione economica si dà: 1.° **Almanacco in cromolitografia**, pel 1890, in grande formato. 2.° **Settimana grassa**, acquerello di *R. Armenise.*

(Per l'affrancamento dei premi mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

ANNO XIII - 1890.

LA MODA

Anno L. 12. Sem. L. 5. Trim. L. 3.

(Per l'Unione Postale, Fr. 15).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo e 2 col. ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.

Premio agli associati annui: 1.° **SETTIMANA GRASSA** e **SETTIMANA MAGRA**, acquerelli di *R. Armenise*, eseguiti in *Q. Michetti*. 2.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890.** (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancamento del premio. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato. A soli LIRE SEI l'anno

(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 9).

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami o modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'attualissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 12. — Per l'Estero, Franchi 16.

PREMIO all'edizione speciale: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PEL 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA, acquerelli di *R. Armenise*, eseguiti in *Q. Michetti*. — All'edizione comune: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA, acquerello di *R. Armenise.*

(Per l'affrancazione del premio mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1.)

LAVORI FEMMINILI

Monitore delle donne LIRE 5 L'ANNO.

Esce una volta al mese in un fascic. di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri uno *grand fascicolo di ricami in nero.* - (Per l'Estero Fr. 7.

PREMIO: Elegante Almanacco da pubblicarsi in cromolitografia per l'anno 1890 in grande formato.

L'ECO della MODA

Giornale Settimanale *per le signore e le signorine*

ANNO XII. - 1890

Un fascicolo di 16 pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signori e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto, Corrieri di mode, Romanzi e racconti interessanti, varietà, solecismi, ecc., ecc. - Centesimi 10 il numero. — Nel Regno 5 lire l'anno. (Unione Postale, Fr. 6).

PREMIO: Elegante Almanacco in cromolitografia pel 1890, in gran formato.

Giornale dei Fanciulli

(Anno X) - Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI - (1890)

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.

ANNO: L. 12. - SEMESTRE: L. 6,50. - TRIMESTRE: L. 3,50.

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 16).

IL GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero.

PREMIO I soci annui ricevono in premio: **Giuochino in scena di fortuna.** Teatrino e figure mobili (otto quadri e copertina a colori). Per l'affrancazione del premio aggiungere centesimi 50. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Vol. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE Anno 1890.

a centesimi 10 il numero

È il solo giornale che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti; tutto varietà, tutto eleganza, tutto brio.

Nel Regno 5 lire l'anno

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).

PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (Estero Fr. 8) riceverà in premio **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, bellissimo vol. in-4 grande in 3 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato. (Per l'affranca. del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P. Fr. 1).

PREMIO SEMIGRATUITO:

Aggiungendo *sole* Lire Cinque si ha in dono il magnifico volume splendidamente illustrato: **PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889**, che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lire 3 l'anno Mondo Piccino

Lettere illustrate per bambini

Anno V - 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei lettorini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. — **Centesimi CINQUE** il numero di otto pagine riccamente illustrate. — **Lire TRE** l'anno (Stati dell'Unione Postale, franchi 4).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fili Treves, Editori, Milano.

Novità

1890

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato per portafogli.

È il più gentile e gradito regalietto od omaggio che si possa offrire alla Signore, ed a qualunque ceto di persone in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno ed in qualunque altra circostanza che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo (*durevole più di un anno*) e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da A. MIGONE & C., *via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i Carlolisti e Negozianti di Profumerie e cent. 50 la copia. Per 100 copie si accorda un ribasso. Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più.*

(Si ricevono in pagamento anche francobolli postali).

Scatole per regalo

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e buoni ricercati dalle signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita Migone dedicata a S. M. la Regina d'Italia.

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà, amore.

N. 396 scatola elegante in raso contenente: sapone, estratto, cipria, busta profumo **Margherita**, L. 22.

N. 393 scatola elegante di **cartone** contenente: sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **Margherita**, L. 15.

Profumeria Amor Migone

N. 390 scatola in cartone e raso, contenente: sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **Amor**, L. 9.

N. 391 scatola in raso contenente: sapone, estratto, cipria **Amor**, L. 5.

Si vendono da **A. MIGONE e C.**, *profumieri, via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i principali profumieri. Per la spedizione a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).* H 4102 M

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e della Città di Torino con **Laboratorio premiato** da **18** tra medaglie e diplomi d'onore alle principali Esposizioni, diretto dal sav. CARLO ROGNONE, raccomanda

L'OLIO DI MERLUZZO

vero di **Norvegia**, depurato semplice. - Bott. L. **3** - Litro L. **5.**

Ferruginoso, iodo-ferroso, pancreatinico, creosotinato.

Bottiglia L. **5.** 4155

NON PIU

TOSSE

Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** per ostinato si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso: In *Firenze*: presso C. Paggi e Figli; Davanzi e Bossi — *Milano*: Carlo Erba; A. Manzoni e C. — *Torino*: Gandolfi e Ottino; G. B. Schiapparelli e Figli.

Al minuto: presso le farmacie Taricco, Taconnis, Torta, Trisano, Avviano, Buraneco, Giordano, Ferrero, Pagliori ed Almasio, Pasino suoc. Mosca, Turco — *Chieri*: Piazza — *Ivrea*: Milanesio — *Carie*: Maggia, Pinelli — *Chivasso*: Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato*: Pagliotti, Sergiano — *Ivrea*: Pasquini — *Aosta*: Gallenio — *Susa*: Urbani e Dotti — *Savigliano*: Negri — *Fossano*: Gamba, Tallone — *Mondovì*: Botto, Calamaro, Somano — *Vercelli*: Polotti, Bertelletti, Operti — *Cuneo*: Vaudio, Peradotto, Rolando — *Carmagnola*: Sandrone.

I BAMBINI

chiedono con viva insistenza la

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, GRASSI E FOSFATI, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA ereditarie, e cagionate da un allattamento insalubre, si curano con meravigliosa rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)

Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

— PREZZI D'ABBONAMENTO —

Milano a domicilio, Estero di tutto il Regno, Tripoli, Tunisi, Costa d'Africa, Gozzia, Messina e Malta	Anno L. 48 —	Sem. L. 24 —	Trim. L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 36 —	» 18 —	» 9 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Capo, Algeria, Madera, Canarie e Marocco	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Assam, Ceylan e Oceania	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del Supplemento mensile Illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al Bollettino bibliografico sessantenario illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà UNO dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ

del Dottor O. RENDADI.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 368 disegni.

Oppure due magnifici quadri litocromici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore ERNESTO FONTANA, rappresentanti: due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA e ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 74 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i doni giornali sulle spese in due stagioni, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2, — in più per le spese di porto. — La spesa di porto della stagnetta in carrozza sarà a carico del destinatario.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile Illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. Buccarone: **I cacciatori di Uomini**, un vol. in-4 grande, di pag. 301, con 73 incisioni.
5. Al Bollettino bibliografico sessantenario illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1, — e più le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile Illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1, — e più le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 22, alla quale mancano molte, che vendesi in commercio a L. 30 e che ai dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, nella di mese. — L'opera della ditta A. Bertarelli, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, stato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per rimborso nel Regno, o L. 1, 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
Le Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice per incassare e pubblicare sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica almeno di due romanzi per volta.

Il Secolo dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati, un Supplemento Illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il migliore organo di pubblicità.

REGALO UTILE.

Prima di fare i vostri acquisti visitate il

NEGOZIO DI CRISTALLERIE

di PAOLO ROBERT

Corso Vittorio Emanuele II, N. 68.

Specialità G. ROSSI, via Garibaldi, 22 — TORINO

Buon gustai!... *Provate la squisita e gustosissima*

SALSA LETTIA.

L. 1 10 al flacone di 1/2 pinta, e 6 flaconi per L. 6 25

PILLOLE VIRILI

TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute o senza arrecare il minimo scomporto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze, le impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 55

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre 7 (già via Provvidenza), Torino.

BEAUTÉ GARANTIE

Toutes personnes désirant un teint pur et parfait, devraient se servir de **Moreau-Crème de l'Impératrice** et de son célèbre **Fleur de Riz**, préparés en plusieurs nuances. Mention Honorable pour ces articles à l'Exposition de Londres 1862. — Prendre garde à la contre-façon et s'adresser à

T. MOREAU & BESNIER

Maison de Paris fondée en 1781. **6, via Ferruccio, Florence.**

Note. Sur demande de nos catalogues envoi *gratis.*

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.

IL MIGLIOR REGALO
per le Feste Natalizie e pel Capo d'Anno

IL 31 DICEMBRE 1889

alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nel palazzo del Ministero delle Finanze, sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grandiosa estrazione del

Prestito a Premi Riordinato

BEVILACQUA LA MASA

COL PRIMO PREMIO DI

MEZZO MILIONE

Il Prestito venne riordinato con Reale Decreto 1° luglio 1888, e garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla **BANCA NAZIONALE** per tutta la durata del Prestito.

I portatori delle Obbligazioni dopo aver concorso alla grande estrazione del premio principale di

MEZZO MILIONE
DI LIRE

concorrono nel prossimo anno 1890 ai premi seguenti:

31 Marzo	1. Premio	L.	250.000
30 Giugno	»	»	50.000
30 Settembre	»	»	50.000
31 Dicembre	»	»	30.000

e ad altri di minor importo, e concorrono negli anni successivi ad altre 100 estrazioni con N. 18484 premi **COME DA DISTINTA IN CALCE.**

Ogni nuova Obbligazione costa Lire **12.50.**

Le Obbligazioni debbono venire tutte ***ASSOLUTAMENTE*** estratte con premio o con rimborso di capitale.

Si raccomandano come i più vantaggiosi i gruppi misti di 5 Obbligazioni che costano L. 62.50 complessive.

I numeri estratti verranno comunicati ai giornali e distribuiti ***gratis*** da tutte le Sedi e Succursali della **BANCA NAZIONALE** e da tutti i principali cambiavalute del Regno.

CHI HA VINTO IL MEZZO MILIONE
ALLA GRANDE LOTTERIA A PARIGI

Dal giornale ***L'Italia*** di Milano, 3 novembre 1889:

Sempre si dice che la fortuna è cieca: ecco invece un caso in cui essa ha dato prova di vederci e bene, portando i suoi favori nella casa onesta e laboriosa di un buon operaio.

Il premio di 500 mila lire, sorteggiato nell'ultima estrazione della lotteria dell'Esposizione universale di Parigi, fu vinto da un tal Filippo Franssens, addetto alle macchine della stamperia Laburo.

Egli è belga di nascita, ma naturalizzato francese e vive da molti anni a Parigi colla moglie e sei figliuoli.

Aveva comperato già da tempo un solo biglietto della lotteria, il N. 54,639, senza peraltro fabbricare dei grandi castelli in aria su di esso, al punto che mai non aveva verificato nelle precedenti estrazioni se il suo numero fosse stato sorteggiato. — Solo tre giorni fa, approfittando del giorno di festa, gli venne l'idea di scorrere una lista dei numeri vincitori che aveva comperato la sera prima. Del suo biglietto ricordava solo le due prime cifre 54. Cominciò modestamente dai primi minori e venne su su ai primi più considerevoli senza mai trovare un 54 mila: e solo di fianco al gran premio di mezzo milione vide le due care cifre. Tosto ebbe un sussulto ben presto represso, giacchè le prime due cifre senza le altre tre ben poco contavano.

Tuttavia fu con una certa emozione che andò a prendere il biglietto chiuso in fondo a un cassettone; quando lesse il numero intero, per poco non cadde a terra; lo rilesse colla vista che gli ballava, era ben desso; era bene il 54,639, il numero scritto accanto al premio di mezzo milione. Tosto si mise a gridare come un'aquila per la gioia: i sei figliuoli accorrono, gli si aggruppano d'ogni intorno: egli annuncia loro il grande avvenimento e tutti sette saltano ed urlano che pare la fine del mondo: entra la moglie in quella gabbia da matti e quasi cadde svenuta.

Il bravo macchinista si precipita in istrada, salta in un *fiacre* e si fa portare al *Credito Fondiario;* ma l'ufficio era chiuso ed egli dovette stare sino all'indomani nell'incertezza dell'aver vinto e col dubbio che ci fosse qualche errore di cifre nel bollettino.

Inutile dire che quella notte solo i ragazzi dormirono: nè lui, nè la moglie poterono chiudere occhio. Alla mattina, un'ora prima che si aprisse il *Credito*, egli era là impalato ad aspettare. Suonò l'ora, fu aperto, entrò, mostrò il suo biglietto.

Terribili istanti d'ansia! Finalmente, dopo che l'impiegato fece tutti i suoi confronti, si sentì dire:

— Sì, signore: voi avete vinto 500 mila lire; eccovi il buono per ritirare la somma: essa vi sarà versata il 1° dicembre: pagherete il 3 0/0 allo Stato, 15,000 lire in tutto.

E il macchinista se ne andò felice come un nume.

— E che cosa farete ora? — gli chiese un *reporter* che andò ad intervistarlo

— Una cosa ben semplice: **vivrò di rendita.**

— E non avete paura che questo colpo di fortuna vi faccia perdere la testa?

— Oh no: ho sofferto tanta miseria in altri tempi!

È facile immaginare quali congratulazioni gli abbiano fatto i suoi compagni di lavoro: — già a quest'ora poi gli si rovesciata sulle spalle una valanga di amici..... devoti o pronti a lasi in quattro per lui.

Onde ognuno possa farsi un'esatta idea dei grandi e numerosi premi che si possono facilmente vincere con l'acquisto delle Obbligazioni di questo Prestito ne pubblichiamo la seguente distinta estratta precisamente dal piano ufficiale delle estrazioni approvato dal Governo.

1	Premio di L.	500.000	**Cinquecentomila**	L.	**500.000**
1	Premio di »	400.000	**Quattrocentomila**	»	**400.000**
1	Premio di »	300.000	**Trecentomila**	»	**300.000**
3	Premi di »	250.000	**Duecentocinquantamila**	»	**750.000**
4	» di »	200.000	**Duecentomila**	»	**800.000**
64	» di »	50.000	**Cinquantamila**	»	**3.200.000**
33	» di »	30.000	**Trentamila**	»	**990.000**
4	» da »	20.000	**Ventimila**	»	**80.000**
1	» » »	6.000	**Seimila**	»	**6.000**
1	» » »	2.680	**Duemilaseicentottanta**	»	**2.680**
2	» » »	2.000	**Duemila**	»	**4.000**
30	» » »	1.500	**Millecinquecento**	»	**45.000**
80	» » »	1.000	**Mille**	»	**80.000**
20	» » »	780	**Settecentottanta**	»	**15.600**
60	» » »	680	**Seicentottanta**	»	**40.800**
28	» » »	500	**Cinquecento**	»	**14.000**
740	» » »	100	**Cento**	»	**74.000**
1000	» » »	50	**Cinquanta**	»	**50.000**
250	» » »	40	**Quaranta**	»	**10.000**
20340	» » »	20	**Venti**	»	**406.920**

Le Obbligazioni* NUOVE *si vendono a L.* 12.50 *cadauna presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, nonchè presso i principali Stabilimenti, Banchieri e Cambiavalute in Italia ed all'Estero.

4196